

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
21	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	22/01/2021	<i>PRONTI 4 MILIONI PER IL FOSSO TRODICA A PRIMAVERA LA MESSA IN SICUREZZA</i>	3
19	Gente Veneta	22/01/2021	<i>DETTO, FATTO- ARRIVA LA BARRIERA ANTIRIFIUTI</i>	4
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	22/01/2021	<i>ALLAGAMENTI, PIANO PILOTA</i>	5
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	22/01/2021	<i>BANDA ULTRALARGA, SI APRONO I CANTIERI</i>	6
11	Il Gazzettino - Ed. Venezia	22/01/2021	<i>UNA "APP" PER IL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	7
1	Il Quotidiano di Foggia	22/01/2021	<i>RAFFAELE PIEMONTESE: "L'ACQUA E' VITA ED E' LA PRINCIPALE RICCHEZZA CHE ABBIAMO"</i>	8
21	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	22/01/2021	<i>IPOTESI DIGA, SI RIPARTE CON UN NUOVO PROGETTO</i>	9
11	La Nazione - Ed. Grosseto	22/01/2021	<i>CORSI D'ACQUA PIU' SICURI 11 PIANO DEL CONSORZIO</i>	10
20	La Nazione - Ed. Pistoia	22/01/2021	<i>180MILA EURO ADESSO DISPONIBILI PER IL CANTIERE DI PESCIAMORTA</i>	11
13	La Nazione - Ed. Pontedera	22/01/2021	<i>PER L'IDROVORA DI AGNANO 350MILA EURO</i>	12
11	La Nazione - Ed. Siena	22/01/2021	<i>DUE MILIONI STANZIATI PER L'ARBIA "METTERE IN SICUREZZA IL FIUME"</i>	13
13	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	22/01/2021	<i>FOSSI E CANALI IN SICUREZZA CON UN PIANO DA 4 MILIONI</i>	14
XI	La Sicilia - Ed. Centrale	22/01/2021	<i>UN BANDO PER I LAVORI ALLA DIGA DI PIETRAROSSA</i>	15
33	L'Eco di Bergamo	22/01/2021	<i>DUE CANALI SCOLMATORI CONTRO I DANNI DA ALLAGAMENTI</i>	16
1	MF Sicilia (MF)	22/01/2021	<i>BANDO DA 20 MLN PER I BACINI ARTIFICIALI</i>	17
15	Primo Piano Molise	22/01/2021	<i>TELECONTROLLO NELLA PIANA, AL VIA LA MAXI OPERA PER L'AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA</i>	18
11	Quotidiano di Bari	22/01/2021	<i>"L'ACQUA E' VITA ED E' LA PRINCIPALE RICCHEZZA CHE ABBIAMO"</i>	19
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	22/01/2021	<i>ANBI: NEL RECOVERY PLAN INVESTIMENTI PER DIMINUIRE LA PRESSIONE SULLE RISORSE IDRICHE</i>	20
	Agenparl.eu	22/01/2021	<i>LAVORO, ROTA (FAI-CISL): SERVE UN RECOVERY AGROALIMENTARE</i>	21
	Byinnovation.eu	22/01/2021	<i>CICLOVIE E VIE DACQUA</i>	23
	Cittametropolitana.fi.it	22/01/2021	<i>CALENZANO. LAVORI SULL'ARGINE DELLA MARINA. DIVIETO DI SOSTA</i>	25
	Gazzettadellemilie.it	22/01/2021	<i>TORRENTE ENZA, BATTESIMO ONLINE PER IL NUOVO CONTRATTO DI FIUME. ECCO LE PRIORITA' EMERSE</i>	26
	IlFriuli.it	22/01/2021	<i>PREMIO UNESCO, MENZIONE SPECIALE AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	29
	Ilgiornaldelmolise.it	22/01/2021	<i>ACQUA DEL MOLISE ALLA PUGLIA: "C'E' UN PROGETTO A LIVELLO AVANZATO DI CUI NESSUNO SEMBRA SAPERNE NUL</i>	31
	Ilnuovoterraglio.it	22/01/2021	<i>ACQUE RISORGIVE DIVENTA DIGITALE: ARRIVA LA NUOVA APP GRATUITA</i>	33
	Lanazione.it	22/01/2021	<i>180MILA EURO ADESSO DISPONIBILI PER IL CANTIERE DI PESCIAMORTA</i>	34
	Lanazione.it	22/01/2021	<i>CORSI DACQUA PIU' SICURI IL PIANO DEL CONSORZIO</i>	36
	Lanazione.it	22/01/2021	<i>FOSSI E CANALI IN SICUREZZA CON UN PIANO DA 4 MILIONI</i>	37
	Lanazione.it	22/01/2021	<i>PER LIDROVORA DI AGNANO 350MILA EURO</i>	39
	Nextstopreggio.it	22/01/2021	<i>TORRENTE ENZA, BATTESIMO ONLINE PER IL NUOVO CONTRATTO DI FIUME. ECCO LE PRIORITA' EMERSE</i>	40
	Padovaoggi.it	22/01/2021	<i>MONTEGROTTO NORD, CONCLUSI I LAVORI PER LA SICUREZZA IDRAULICA</i>	42
	Parmareport.it	22/01/2021	<i>PRIMO APPUNTAMENTO DEL NEONATO CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE ENZA</i>	43

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
----------------	-----------------------------------	--	--	--

Sulpanaro.net				
---------------	--	--	--	--

		22/01/2021		
--	--	------------	--	--

			<i>SOLIERA, AL VIA I LAVORI DI DEMOLIZIONE E AMPLIAMENTO DEL PONTICELLO DI VIA STRADELLO ARGINETTO: SOS</i>	
--	--	--	---	--

				45
--	--	--	--	----

Pronti 4 milioni per il fosso Trodica A primavera la messa in sicurezza

I lavori avranno l'obiettivo di eliminare il dissesto idrogeologico. Appalto del Consorzio di bonifica

L'AMBIENTE

MORROVALLE Dovrebbero partire nel cuore della primavera i lavori per la messa in sicurezza del fosso Trodica, per i quali il ministero dell'Ambiente ha sbloccato di recente un contributo da 4,2 milioni di euro. Sul filo di lana (la procedura andava avviata entro il 31 dicembre), il 30 dicembre il Consorzio di Bonifica delle Marche, nominato dalla Regione soggetto attuatore del progetto, ha infatti pubblicato il bando di gara per l'affidamento dell'appalto dei lavori.

Le tappe

Le imprese interessate hanno tempo fino a fine mese per presentare le domande. «Rispetto all'altra grande opera pubblica cittadina, il nuovo polo scolastico, qui siamo circa un mese indietro – precisa il sindaco Stefano Montemarani – il Consor-

zio di Bonifica curerà anche la direzione dei lavori, ho avuto ampie rassicurazioni. Se non ci saranno particolari intoppi, come ci ha comunicato il Consorzio stesso, ad aprile si dovrebbe riuscire ad aprire il cantiere. Si tratta delle due grandi opere di questo mandato, teniamo particolarmente a vederle incardinate sulla giusta via».

Le opere

Più nel concreto, il torrente sarà interessato da adeguamenti delle sezioni idrauliche, dall'adeguamento del ponte di via Carducci e dal rifacimento del ponte in via Giovanni Paolo II, quindi si procederà alla demolizione della briglia e alla costruzione dello sfioratore laterale a monte della superstrada. L'iter era iniziato diversi anni fa, con Montemarani già alla guida del Comune. La prima tappa è stata l'iscrizione dell'intervento sul Trodica al Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (Rendis)



Il fosso Trodica in piena. In passato l'asta ha minacciato le case

presso l'Ispra, che svolge, per conto del ministero dell'Ambiente, l'attività di monitoraggio sull'attuazione di programmi di intervento urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico. Conseguentemente, nel 2016, ci fu l'aggiornamento del Piano per l'assetto idrogeologico regionale (Pai). Per accedere ai finanziamenti, infatti, era necessario che il Pai riconoscesse la pericolosità del corso d'acqua, individuando le zone ad alto rischio di esondazione.

La decisione

Nel 2018 l'intervento è stato inserito dal Ministero all'interno di quelli meritori dei fondi per la progettazione contro il dissesto idrogeologico, quindi nel 2019, la Regione ha affidato la progettazione esecutiva al Consorzio di Bonifica delle Marche e qualche settimana fa è arrivato il via libera definitivo per i fondi necessari.

Marco Pagliariccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIVIERA **Detto, fatto** di Alessandro Polet



Presto un'opera per mitigare il degrado da rifiuti che si accumulano sul naviglio Brenta

Arriva la barriera antirifiuti

Fatto l'accordo tra Comune di Mira e Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, sarà collocata nelle prossime settimane sul canale Taglio, tra la frazione di Marano e il territorio di Mirano, una barriera fermarifiuti per stoppare il degrado sul naviglio Brenta per l'ingente accumularsi di rifiuti, detriti e carcasse di animali.



Allagamenti, piano pilota

MERLARA

Stop agli allagamenti. È l'obiettivo perseguito dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo, che, sposando la proposta lanciata da Confagricoltura per risolvere l'annoso problema, si prepara ad avviare un monitoraggio del Fratta Gorzone, con interventi di escavo dei sedimenti depositati nel corso di decenni sull'alveo. La comune volontà è appunto quella di contrastare gli allagamenti causati dagli alti livelli idrometrici raggiunti dal Fratta Gorzone, ricettore principale delle acque di bonifica, che da 80 anni non è sottoposto a una manutenzione e a una pulizia efficace.

Da qui l'intenzione del Consor-

zio di avviare la sperimentazione su un impianto pilota, grazie alle moderne tecniche che utilizzano piante in grado di assorbire i contaminanti del suolo, trasferendoli alle parti aeree come fusto e foglie.

«Con questo progetto, che deve essere approvato dalla Regione, vorremmo eseguire un trattamento pilota ai confini tra i Comuni di Piacenza d'Adige e Merlara - spiega Michele Zanato, presidente del Consorzio di bonifica - Arpav eseguirebbe campionamenti periodici su fanghi e vegetazione, mentre la parte tecnico-scientifica farebbe capo al dipartimento Dafnae dell'Università di Padova. Il costo complessivo è di 140.000 euro, finanziati in parte dalla Regione». **(ca.b.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banda ultralarga, si aprono i cantieri

PONTECCHIO POLESINE

Sarà la ditta Open Fiber ad occuparsi dell'installazione della Banda ultra larga sul territorio comunale. Un'opera attesa che se da un lato metterà gli utenti locali al passo con i territori vicini già in procinto di servirsi dei vantaggi che l'innovazione assicura, dall'altro eliminerà le non perfette e uniformi capacità di connessione e trasferimento dati lamentate da decine di "navigatori" della rete. Un percorso, la posa ed

entrata in funzione delle nuove "autostrade digitali", che si è rivelato non sempre agevole e anche ben poco celere. Risale al 2015 l'accordo voluto dal ministero dell'Economia per la road-map che stabilisce le collaborazioni per potenziare la rete infrastrutturale pubblica destinata a servire le aree sottoutilizzate (Pontecchio è tra queste). Il progetto esecutivo per la posa della Banda ultra larga è stato licenziato dalla giunta Ghirotto nel febbraio 2018 e a ottobre 2019 alla ditta Open Fiber è stata data

l'autorizzazione per l'apertura dei cantieri. È stato tuttavia necessario da parte di quest'ultima acquisire le autorizzazioni degli enti competenti sul territorio tra i quali Telecom, Enel e il Consorzio di Bonifica. Il 2021 però dovrebbe essere l'anno della svolta. A quanto si è appreso Open Fiber darà il via ai lavori nel breve con particolare sollievo di chi attende con ansia la riduzione del divario digitale tra la zona in cui abita e altre aree meglio servite.

Franco Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una "app" per il Consorzio di bonifica

SERVIZI PUBBLICI

MESTRE Un'app che consentirà di avere le previsioni meteo aggiornate, un'informazione costante sui cantieri aperti in tutto il comprensorio formato da 52 Comuni, la situazione dei fiumi e la possibilità di effettuare i pagamenti on line senza doversi recare agli sportelli. Ad offrire tutto ciò è lo strumento digitale, semplice e intuitivo, realizzato dal Consorzio Acque Risorgive e scaricabile gratuitamente da App Store e Google Play digitando Acque Risorgive. «Da tempo - spiega Francesco Cazzaro, presidente del Consorzio - siamo impegnati in una rivoluzione digitale che renda più facile ai consorziati accedere ai molteplici servizi, tenersi informati sulla nostra at-

tività e rapportarsi con il nostro personale per pratiche catastali e fissare appuntamenti evitando, soprattutto in questi tempi di restrizioni Covid, di dover uscire di casa». Il Consorzio di bonifica per rendere ancora più semplice l'utilizzo dell'applicazione Acque Risorgive ha realizzato un video tutorial pubblicato nel canale YouTube (<https://youtu.be/h-VU5A7PV88U>) che spiega quali sono i servizi a disposizione dei

**PREVISIONI METEO,
PAGAMENTI ONLINE
E INFORMAZIONI
SUI CANTIERI
ATTRAVERSO
LO SMARTPHONE**

consorziati, come accedere, quali informazioni si possono avere. Dieci i tasti che fanno accedere alle pagine cantieri, servizi al contribuente, meteo, contatti, news, prenotazioni, azioni anti Covid, pubblicazioni, rete in gestione, oasi e aree verdi. Nella fascia bassa della schermata che appare sul proprio smartphone aprendo l'app, ci sono infine quattro tasti per accedere al proprio profilo (previa registrazione), telefonare al centralino, inviare una mail o consultare il sito web. «Ringrazio l'azienda Evomatic di Rovigo - aggiunge il direttore Carlo Bendoricchio - che ha saputo realizzare un'applicazione completa e semplice da utilizzare, rispondendo alle esigenze del Consorzio di bonifica».

(mau.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Piemontese: "L'acqua è vita ed è la principale ricchezza che abbiamo"

"L'acqua è vita ed è la principale ricchezza che abbiamo" con queste parole ricche di intensi significati il Vice Presidente...



{ Foggia } Il Vice Presidente della Regione Puglia Raffaele Piemontese al Consorzio per la Bonifica della Capitanata

"L'acqua è vita ed è la principale ricchezza che abbiamo"

"L'acqua è vita ed è la principale ricchezza che abbiamo" con queste parole ricche di intensi significati il Vice Presidente della Regione Puglia Raffaele Piemontese ha aperto il suo intervento alla riunione tenutasi il 20 gennaio con l'amministrazione e la dirigenza del Consorzio per la bonifica della Capitanata.

"Tra le deleghe conferitemi dal Presidente Emiliano", continua il Vice Presidente Piemontese, "c'è quella delle Risorse idriche, che mi affascina particolarmente perché è un bene - nient'affatto scontato - verso il quale dobbiamo avere una politica di tutela e valorizzazione". "Proprio in questa ottica si inserisce una nuova infrastruttura che potrebbe trasferire un quantitativo considerevole di risorsa idrica dal Molise alla Puglia da utilizzare per gli usi potabili che attualmente gravano sull'invaso di Occhito. È un'infrastruttura sulla quale stiamo puntando in modo decisivo" Si tratta un progetto che è stato già argomento di interlocuzione tra i tecnici delle Istituzioni delle due Regioni che prevede il collegamento degli schemi idrici del Fortore (Puglia) e del Biferno (Molise) realizzabile attraverso il prolungamento, sino al nodo idraulico di Finocchito, dell'adduttore che parte dall'invaso di Ponte Liscione per alimentare i comprensori irrigui del Basso Molise.

Il collegamento idraulico tra i due schemi conferirà all'adduttore in costruzione la duplice funzione di alimentare i comprensori irrigui del Basso Molise e trasferire in Puglia parte della risorsa idrica invasata a Ponte Liscione per un volume medio annuo stimato in 40-70 mln di metri cubi. Un'opera strategica che evita disperdere la risorsa in Molise e aumenta la disponibilità della risorsa per l'agricoltura in Puglia riducendo il prelievo dalla diga di Occhito a fronte di un ristoro per la regione Molise da definire nell'ambito di un futuro accordo di programma tra le regioni.

Il Presidente Giuseppe De Filippo nell'introdurre gli altri temi della riunione che riguardano gli interventi pubblici di bonifica e di irrigazione di cui

all'art.4 della L.R. 4/2012, ha anche aggiunto che vi sono numerosi altri progetti realizzati dalla struttura consortile che potrebbero trovare finanziamenti nell'ambito del Recovery Fund. Gli fa eco il Vice Presidente Raffaele Carrabba che rimarca la disponibilità di progettazioni che puntano alla tutela della risorsa idrica, elemento vitale ed imprescindibile per l'agricoltura. A margine dell'incontro il Vice Presidente Piemontese non ha mancato di elogiare il Consorzio di bonifica di Capitanata definendolo un esempio virtuoso in tutta la Puglia che nel tempo ha effettuato una gestione oculata del territorio portando risultati tangibili nell'economia di Capitanata.

La comunità foggiana non vuole più delegare ad altri la lotta alla mafia



Ipotesi Diga, si riparte con un nuovo progetto

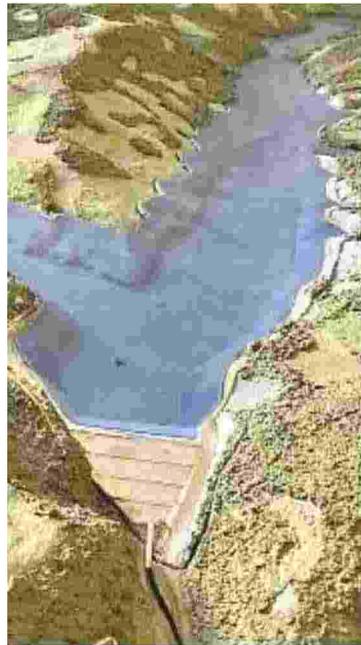
Lo studio di fattibilità dell'Autorità di Bacino del Po ritiene l'opera «indispensabile e indifferibile per affrontare l'emergenza idrica»

VETTO

Incontro ieri in video-conferenza dell'assessore regionale Irene Priolo con tutti i partecipanti al tavolo di lavoro tecnico permanente del territorio della Val d'Enza per l'attivazione di un contratto di fiume sull'Enza dove siano raccolte tutte le attività possibili, sia sul piano idrico che turistico. La Regione ha finanziato con 300mila euro lo studio dell'Autorità di Bacino da cui sono emerse le necessità idriche e quindi il programma graduale di interventi da realizzare, tra cui la riduzione delle perdite, recupero reflui, realizzazione laghetti consortili e la realizzazione anche di invasi, da programmare dentro al Piano invasi della stessa Autorità di Bacino.

Su Vetto è già noto l'avvio dell'iter per lo studio di fattibilità tecnico-economica da parte del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale per la realizzazione del quale è stato chiesto un contributo pubblico di 5,5 milioni di euro. Con l'affidamento al Consorzio di Bonifica Emilia Centrale del nuovo studio di fattibilità della Diga di Vetto, con un finanziamento dello Stato, si realizza di fatto l'abbandono del progetto di 30 anni fa, sostenuto dall'ex sindaco di Palanzano (PR), Lino Franzini, presidente Bacino Imbrifero Montano.

Il confronto con il territorio, in-



terventi sulle infrastrutture idriche minori, definizione puntuale dei fabbisogni idrici: questi sono gli elementi fondanti della strategia della regione per aumentare la disponibilità di acqua, tanto per l'uso agricolo che per quello civile. Il tema è stato discusso ieri in video-conferenza nei lavori della Commissione territorio, ambiente e mobilità in virtù di una risoluzione del centrodestra per la realizzazione dell'invaso.

Per i consiglieri democratici Matteo Daffadà e Andrea Costa: «Così come formulato nella risoluzione presentata dal centrodestra c'è il rischio di farsi bocca-

re ogni ipotesi di invaso di medie dimensioni. Le norme europee impongono ai territori di intervenire, prima di tutto, sulle infrastrutture idriche esistenti e solo dopo, dimostrando che resta una criticità idrica, possono essere avanzate, con progetti, richieste di nuovi invasi medio-grandi. Per cui se si invertono questi passaggi le autorizzazioni potrebbero anche non essere rilasciate da chi ne ha la competenza».

La Regione rende pubblico lo studio di fattibilità elaborato dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po che accerta come tale opera sia indispensabile e indifferibile per affrontare l'emergenza idrica per una vastissima area tra le province di Reggio e Parma con l'iter progettuale di cui il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale ha chiesto ufficialmente l'avvio. Lo chiede anche la consigliera della Lega, Maura Catellani, con un'interrogazione alla Giunta. I consiglieri democratici Daffadà e Costa ricordano che da tempo è attivo un tavolo tecnico di confronto permanente con tutti i soggetti interessati e che sono in corso interventi finanziati per 220 milioni di euro con fondi nazionali e regionali per aumentare la capacità di invaso sul territorio emiliano-romagnolo di 16,5 milioni di metri cubi e 46,25 milioni di metri cubi l'anno di maggiore disponibilità idrica.

Settimo Baisi



Corsi d'acqua più sicuri Il piano del Consorzio

Collaborazione con le Università di Siena, Pisa e Firenze per la mappatura

MASSA MARITTIMA

Si è conclusa la prima fase del progetto del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud con le università della Toscana. Gli ultimi sopralluoghi sul bacino del Bruna che inizia proprio sulle Colline Metallifere, bagnando anche tutto il territorio di Massa Marittima, hanno permesso di completare il monitoraggio dei corsi d'acqua: i dati raccolti dai professori e dai ricercatori degli atenei di Siena, Firenze e Pisa, permetteranno una prima mappatura della flora e della fauna sul territorio. Il materiale sarà integrato con quello ripreso dai droni nelle prossime settimane: l'obiettivo ma anche per gli altri principali corsi d'acqua, è arrivare un piano di interventi specifico che, unendo competenze e conoscenze di Cb6 e degli atenei, renda le manutenzioni più

efficaci. «Efficaci vuol dire in grado di garantire più sicurezza per la popolazione – afferma Massimo Tassi, responsabile area manutenzione del Consorzio di Bonifica – perché la tutela del rischio idraulico resta la nostra priorità. Ma efficaci vuol dire anche più economiche e quindi vantaggiose per i nostri utenti, visto che la manutenzione ordinaria è a carico del Consorzio e quindi dei contribuenti. E, infine, capaci di salvaguardare il territorio e l'ambiente che ci ospita, nel rispetto della flora e della fauna dei corsi d'acqua ge-

OBBIETTIVO

Arrivare ad un piano di interventi che renda le manutenzioni dei fiumi più efficaci



stati dal nostro Consorzio, chiamato a prendersi cura quotidianamente di un reticolo di 8.794 chilometri».

La progettista Martina Bencistà è la referente per Consorzio di Bonifica 6 del progetto e ha collaborato, sin da subito, con gli atenei toscani. «E' un'iniziativa alla quale crediamo molto – afferma – perché oggi operare bene significa anche rispettare l'ambiente e queste sinergie importanti ci permetteranno di ottimizzare gli interventi per arrivare a una manutenzione che sia sempre più gentile e non invasiva. Avremo a disposizione un vero e proprio censimento delle specie che vivono lungo i corsi d'acqua». «Durante l'ultimo sopralluogo – aggiunge Bencistà – le Università ci hanno fatto i complimenti per come abbiamo lavorato finora nel prevenire i fontanazzi causati dalle tane degli animali, in primis istrici e tassi. Può sembrare banale, ma disincentivare questi mammiferi a scavare un argine significa intervenire conoscendone le abitudini e integrare la cura della flora e della fauna. Anche così si rende più sicuro un fiume».



180mila euro adesso disponibili per il cantiere di Pesciamorta

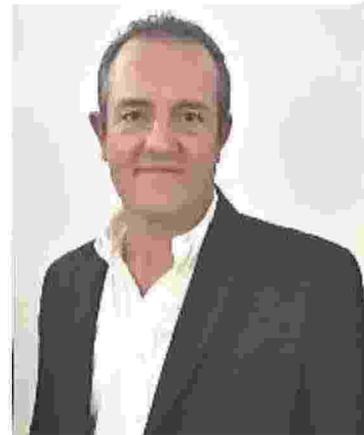
Fondi regionali destinati al Consorzio Basso Valdarno per la manutenzione straordinaria del fiume

VALDINIEVOLE

Un investimento di 530mila euro finanzia due importanti interventi per migliorare la sicurezza idraulica del territorio del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Le opere saranno possibili in seguito all'approvazione da parte della Regione dello stralcio del Documento operativo per la difesa del suolo (Dods) 2021 e dei Piani delle attività di bonifica, che affidano ai Consorzi regionali 3 milioni e 165 mila euro. Con il Dods la Regione ha stanziato 1 milione e 515 mila euro, 180mila dei quali sono desti-

nati al Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per procedere alla manutenzione straordinaria del fiume Pesca di Pesca in località Pesciamorta. Questi ulteriori importi fanno parte dello stanziamento regionale di 1 milione e 650mila euro per i Piani delle attività di bonifica 2021.

«Grazie alla celerità con cui è stato delineato il piano annuale, - dichiara il presidente del Consorzio, Maurizio Ventavoli (nella foto) - potremo contare su un finanziamento importante che ci consentirà di procedere velocemente alla realizzazione di due opere fondamentali per la sicurezza idraulica. L'impegno del Consorzio procede, nonostante la criticità del momento, anche in tema di manutenzione ordinaria con l'obiettivo di dare ai cittadini un territorio più sicuro».



MAURIZIO VENTAVOLI

«Possiamo procedere velocemente alla realizzazione di due opere fondamentali per la sicurezza idraulica dell'alveo»



Per l'idrovora di Agnano 350mila euro

SAN GIULIANO TERME

Un investimento di 530mila euro finanzia per rendere il territorio del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno migliore dal punto di vista della sicurezza idraulica. Le opere, che coinvolgono anche la zona di Agnano, saranno possibili grazie all'approvazione da parte della Regione Toscana dello stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2021 e dei Piani delle Attività di Bonifica 2021, che affidano in totale ai Consorzi di Bonifica regionali, 3 milioni e 165 mila euro. Con il Dods 2021 la Regione ha stanziato su tutto il territorio regionale 1 milione e 515 mila euro. Di questi, 350mila euro sono destinati al Consorzio 4 Basso Valdarno vanno i 350mila euro per realizzare l'impianto di sgrigliatura e altre opere elettriche sull'impianto idrovoro di Agnano. «Massimo impegno - dice il presidente del Consorzio Bonifica Maurizio Ventavoli - per dare ai cittadini un territorio più sicuro».

Caso Gambini: il giudice dà ragione al consiglio

Per idrovora di Agnano 350mila euro

F35

FUTURAUTO LIKE srl
Via Ferraris 5 - Capodelfino (PI)

Due milioni stanziati per l'Arbia

«Mettere in sicurezza il fiume»

Evitare il rischio di esondazioni
Conclusa la prima fase
di interventi con il monitoraggio
dell'Università senese

SIENA

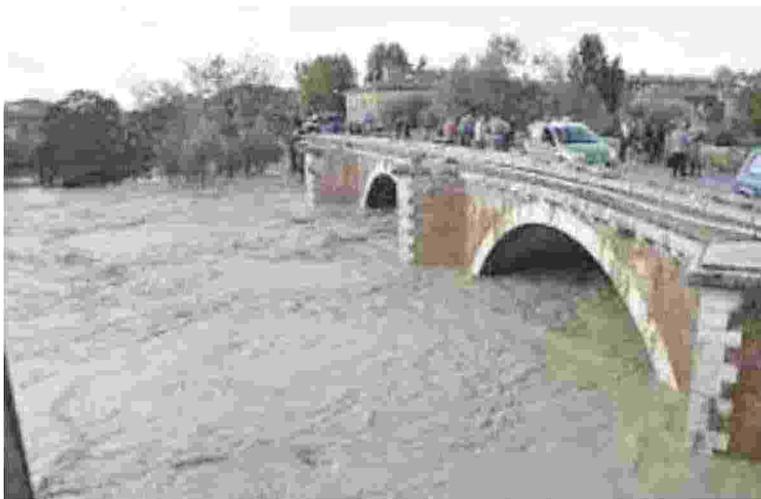
Si è conclusa la prima fase del progetto del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud con le università della Toscana. Gli ultimi sopralluoghi sui fiumi Bruna e sul fiume Arbia hanno permesso di completare il monitoraggio dei corsi d'acqua: i dati raccolti dai professori e dai ricercatori degli atenei di Siena, Firenze e Pisa, permetteranno una prima mappatura della flora e della fauna sul territorio. Il materiale sarà integrato con quello ripreso dai droni nelle prossime settimane: l'obiettivo, per il Bruna, l'Arbia, ma anche per gli altri principali corsi d'acqua delle province di Grosseto e Siena, è arrivare a un piano di interventi specifico che, unendo competenze e conoscenze di Cb6 e degli atenei,

renda le manutenzioni più efficaci, con un investimento di quai sei milioni, almeno due dei quali destinati all'Arbia.

«**Efficacia** vuol dire essere in grado di garantire più sicurezza per la popolazione – afferma Massimo Tassi, responsabile area manutenzione del Consorzio di Bonifica – perché la tutela del rischio idraulico resta la nostra priorità. Ma efficacia vuol dire anche condizioni più economiche e quindi vantaggiose per i nostri utenti, visto che la manutenzione ordinaria è a carico del Consorzio e quindi dei contribuenti. E, infine, capaci di salvaguardare il territorio e l'ambiente che ci ospita, nel rispetto della flora e della fauna dei corsi d'acqua gestiti dal nostro Consorzio, chiamato a prendersi cura quotidianamente di un reticolo di 8.794 chilometri».

Cb6 ha investito competenze e risorse in questo progetto della durata triennale, risorse che ottimizzando le manutenzioni saranno risparmiate in futuro. «E' sempre più importante – rileva Gabriele Carapelli, vicepresidente del Consorzio – che il no-

stro lavoro sia in grado di rendere sicuro il territorio e al tempo stesso rispettarlo. Anche per questo serve, soprattutto in provincia di Siena, che l'attività che portiamo avanti sia conosciuta: una collaborazione con un'eccellenza come l'Università di Siena, oltre agli altri atenei, non fa che rendere più efficace la nostra azione». Specie in una fase tanto difficile. «Da dirigente cresciuto in una realtà associativa – chiosa Carapelli – posso dire che mai come in questo momento lavorare e unire le competenze è fondamentale. Viste le enormi difficoltà con cui conviviamo, è da lodare che il progetto non si sia fermato e che possa proseguire con entusiasmo». La progettista Martina Bencistà è la referente per Cb6 del progetto e ha collaborato, sin da subito, con gli atenei toscani. «E' un'iniziativa alla quale crediamo molto – afferma – perché oggi operare bene significa anche rispettare l'ambiente e queste sinergie importanti ci permetteranno di ottimizzare gli interventi per arrivare a una manutenzione che sia sempre più gentile e non invasiva».



Una delle piene del fiume Arbia negli ultimi anni



Fossi e canali in sicurezza con un piano da 4 milioni

Gli interventi idraulici sono condotti in sinergia con il Consorzio di Bonifica

MASSAROSA

Un vasto programma di interventi per mettere in sicurezza il territorio dal punto di vista idraulico. A questo lavora l'amministrazione, con cantieri già pronti a partire, progetti definitivi e pianificazione di nuovi programmi per circa 4 milioni di euro di opere idrauliche, in sinergia con il Consorzio di Bonifica. Nello specifico, si parla di lavori già in fase esecutiva per circa un milione e 300mila euro e progetti definitivi per un milione e mezzo. Inoltre, l'amministrazione ha fatto predisporre agli uffici tecnici un ulteriore piano di interventi su diversi corsi d'acqua, sul quale coinvolgere sempre il Consorzio nel reperimento delle risorse necessarie.

«**La sicurezza** idraulica è una nostra priorità – conferma il sindaco Alberto Coluccini (nella foto) – ; stiamo predisponendo un piano di interventi risolutivi per

molte delle annose criticità che puntualmente si ripresentano in diverse aree del territorio». Tra i lavori del Consorzio già eseguiti, si contano il canale Acque Alte di Ponente, il Brentino e il fosso Carraia. Un programma che si completa con il rifacimento del sifone canale di Ponente-Canale Forcelle, i lavori di sistemazione di Ritomboli e Balvedere e l'adeguamento della sezione d'alveo e delle arginature del Farabola-Sassaia. Infine, è stato chiesto alla Regione il finanziamento della progettazione esecutiva di interventi idraulici sui corsi d'acqua Fontana, Macella-

LAVORI PUBBLICI

Un'opera esecutiva vale 1,3 milioni

L'obiettivo è eliminare gli allagamenti sul territorio di Bozzano



rino, Bruccone e Bagnaia.

«**Il piano** di interventi è complesso – continua Coluccini – e grazie a un continuo monitoraggio delle criticità e a un lavoro serio di progettazione, il programma prosegue per arrivare a una messa in sicurezza più ampia e duratura possibile». Infatti è già pronto un progetto preliminare per la sistemazione del reticolo idrografico minore per il Macellarino, in modo da poter risolvere la questione degli allagamenti tra la Sarzanese, Via del Porto, Via Casavecchia e le aree limitrofe a Bozzano. Anche per il Rio Bruccone a Stiava è stato predisposto un progetto preliminare con tanto di quadro economico di 720mila euro per risagomare il corso d'acqua in località Selvarelle, dove ci sono gravi problemi di erosione causati da alcuni restringimenti a valle. Serviranno invece 200mila euro, secondo il progetto preliminare, per sistemare il Rio Bagnaia a Massaciuccoli, nel tratto a monte di via Pietra a Padule, ed è previsto nel progetto anche il rifacimento dello sbocco nel lago. Intervento di rafforzamento infine degli argini per il Fosso Fontana a Piano di Conca, da progettare con il Consorzio di Bonifica.



A PALAZZO D'ORLEANS**Un bando per i lavori
alla diga di Pietrarossa**

Un bando da 20 milioni di euro grazie all'intervento del Dipartimento dell'agricoltura, struttura anti dissesto e Irfis per la realizzazione di piccoli laghetti aziendali a servizio delle imprese agricole. La misura è stata presentata a Palazzo d'Orleans, a Palermo, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione, Nello Musumeci e il neo assessore all'agricoltura, Toni Scilla. «Si tratta di uno solo degli interventi messi in atto - ha spiegato Musumeci -, già avviata la riforma dei Consorzi di bonifica, il completamento della diga di Pietrarossa tra le province di Enna e Catania e abbiamo chiesto al ministero il finanziamento per realizzare la diga di sbarramento al fiume Troina tra Enna, Messina e Catania ovvero la diga di Bolo».



Due canali scolmatori contro i danni da allagamenti

Filago. Comune alla ricerca dei fondi. Le opere, valore 270 mila euro, a lato di via Trento e fino al torrente Dordo

FILAGO

CALVIN KLOPPENBURG

In occasione di ogni maltempo prolungato, i campi a nord ovest di Filago diventano osservati speciali. In paese, accelerare l'iter per completare i finanziamenti necessari ai lavori di messa in sicurezza è diventata una priorità. Così, il Comune lancia un appello per reperire i fondi necessari per mettere fine ai disagi. Sulle scrivanie del Comune è pronto un progetto da un milione di euro per realizzare una vasca di laminazione.

Consorzio di bonifica e Ster

Si tratta però di lavori ritenuti molto onerosi e che hanno spinto il Municipio a percorrere altre strade. «A seguito di alcuni incontri - dice il sindaco Daniele Medici - con il Consorzio di bo-

nifica della Media pianura bergamasca e lo Ster abbiamo concordato un piano di manutenzione straordinaria. È prevista la costruzione di 2 canali di scolo a fianco di via Trento, e al centro della superficie agricola, che sfociano nel torrente Dordo. Il costo è di 270 mila euro e il Comune si è impegnato a stanziare 85 mila. C'è un accordo di massima con il Consorzio perché partecipi per il 40% del costo dell'opera. Mancano almeno 70 mila euro, per reperirli stiamo dialogando con vari operatori». L'origine degli allagamenti mette le radici nel passato non solo recente.

Cementificazione progressiva

La progressiva cementificazione ha ridotto l'area di drenaggio a nord di via Trento, compresa tra l'abitato e il comparto indu-



Filago in cerca di fondi per evitare allagamenti nella zona nord ovest

striale chimico. Gli amministratori raccontano che nei decenni passati gli agricoltori hanno modificato la morfologia dei terreni, composti prevalentemente di argilla: la superficie è stata livellata e la leggera pendenza verso sud direzione le acque verso le zone residenziali. Il vicino boschetto (a est dei terreni) costituiva l'antica valvola di sfogo delle acque, ma alcuni manufat-

ti in cemento hanno limitato questa naturale soluzione.

I campi hanno perso parte del loro potere di drenare le precipitazioni e, quando il maltempo insiste, le piogge danno vita a un bacino. In passato il Comune ha scavato un canale scolmatore «di fortuna», che le piogge hanno puntualmente ricoperto in pochi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando da 20 mln per i bacini artificiali

Un bando da 20 milioni di euro grazie all'intervento del dipartimento dell'agricoltura, struttura anti dissesto e Irfis per la realizzazione di piccoli laghetti aziendali a servizio delle imprese agricole. La misura è stata presentata a Palazzo d'Orleans nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione, Nello Musumeci e il neo assessore all'agricoltura Toni Scilla. «Si tratta di solo uno degli interventi messi in atto», ha spiegato Musumeci, «già avviata la riforma dei consorzi di bonifica, il completamento della diga di Pietrarossa tra le province di Enna e Catania e abbiamo chiesto al ministero il finanziamento per realizzare la diga di sbarramento al fiume Troina tra Enna, Messina e Catania ovvero la diga di Bolo». Il progetto presentato oggi offre agli agricoltori l'opportunità di realizzare dei bacini per accumulare l'acqua piovana o proveniente dalle condotte. In Sicilia, è stato ricordato, si usa solo l'11% dell'acqua piovana. Gli agricoltori possono accedere ad un beneficio del 50% del costo per realizzare i bacini. Se l'agricoltore è giovane il beneficio della regione passa al 70%. Se l'agricoltore non dovesse avere il resto della disponibilità finanziaria per completare il costo del serbatoio, interviene Irfis che tramite il Fondo Sicilia consente con un tasso particolarmente basso (1,9%) di potere erogare la rimanente quota per coprire il costo del processo. (riproduzione riservata)

ME Sicilia

Fondi in arrivo in Sicilia

WWW.ILTAGLIAMARE.IT
La bibbia dei naviganti è a portata di click.
BUONA NAVIGAZIONE!

Consorzio di bonifica. Con i lavori garantita l'ottimizzazione del servizio e un impiego misurato dell'acqua



Telecontrollo nella Piana, al via la maxi opera per l'ammmodernamento del sistema irriguo

VENAFRO. Telecontrollo al Consorzio di bonifica della Piana di Venafro, la via la maxi opera appaltata al raggruppamento temporaneo di imprese Tenaglia e AcMo.

L'ente guidato dal presidente Raffaele Cotugno e con il direttore Marco Chiavenni nei giorni scorsi ha effettuato la consegna dei lavori di miglioramento della rete di distribuzione del sistema irriguo nella Piana. Nello specifico si tratta di un intervento teso al miglioramento del sistema di adduzione e dei nodi di distribuzione della rete irrigua esistente.

Un'opera da oltre 6,5 milioni di euro. L'intero importo dei lavori è stato finanziato dal Ministero delle Politiche agricole, forestali e del Turismo con fondi europei: "Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale", come da Programma nazionale di Sviluppo rurale 2014-2020 - Misura 4 - Tipologia operazione 4.3.1 - Investimenti in Infrastrutture irrigue. Per portare a termine il tele-

controllo il raggruppamento temporaneo di imprese avrà a disposizione 485 giorni. I lavori dovranno dunque terminare entro il 19 maggio 2022.

Tecnicamente, l'intervento interessa la rete irrigua in pressione dell'intero comprensorio irriguo consortile e quindi nei comuni di Montaquila, Pozzilli, Sesto Campano e Venafro in provincia di Isernia e nel comune di Capriati a Volturmo in provincia di Caserta e quindi su una superficie lorda di circa 3.938 ettari. Più nel dettaglio si tratta di circa 6.978 ditte consorziate (di cui 6.903 ditte agricole e 75 ditte extragricole).

Un intervento imponente, uno dei più importanti realizzati nella Piana di questo genere. In sostanza, le imprese che si sono aggiudicate i lavori dovranno occuparsi della realizzazione di un sistema automatizzato per la distribuzione regolamentata dell'acqua irrigua. Il sistema prescelto dall'amministrazione ("Hydropass Acmo") rappresenta la solu-



zione tecnologicamente più avanzata in grado di assicurare prima di tutto il risparmio idrico, con il diretto coinvolgimento dell'utenza nel sistema di distribuzione (l'utenza decide autonomamente come, quando e la quantità della risorsa idrica che vuole prelevare corrispondendo all'ente gestore esattamente per quanto prelevato) ed in tal modo l'ente gestore può distribuire ra-

zionalmente tutta la risorsa disponibile evitando lo svuotamento delle vasche di accumulo e delle condotte.

Il sistema, di semplice utilizzo per l'utenza, consente il corretto addebito della risorsa prelevata a volume e l'eventuale turnazione dei prelievi nei casi di limitata risorsa a disposizione. Il telecontrollo garantisce anche un risparmio nei costi di gestione in quanto

esclude qualsiasi intervento in campo in fase di inializzazione ed esercizio, esclude interventi di manutenzione ordinaria per il massimo contenimento dei componenti elettronici in campo, non richiede alcun collegamento di alimentazione e/o controllo, consente l'utilizzo del gruppo di consegna da parte di più utenti ed infine è prevista la gestione centralizzata presso la sede dell'ente gestore di tutti i gruppi di consegna aziendali.

Dunque, sarà garantito l'intervento di ristrutturazione di 43 prese comiziali con la rimozione di quanto esistente ormai obsoleto e non funzionante con apparecchiature idrauliche, strumenti di misura ed apparati di telecontrollo adeguati alle nuove esigenze.

«Mediante le nuove apparecchiature di intercettazione sarà inoltre possibile sezionare le condotte per interventi sulle tubazioni dell'impianto ormai datate; nuove apparecchiature di sfiato permetteranno un mi-

gliore funzionamento delle condotte; nuovi misuratori di portata consentiranno un controllo delle portate distribuite ai comizi e quindi l'individuazione di perdite; nuove valvole ad azionamento idraulico telecontrollate consentiranno la corretta distribuzione delle portate tra i vari comizi; il controllo della pressione nelle condotte e l'intercettazione di emergenza (telecomandata) in presenza di eventuali rotture».

Anche tutte le 43 prese comiziali saranno inserite nella rete di telecontrollo consortile.

Infine, il raggruppamento Teaglia-AcMo eseguirà pure l'installazione di due misuratori di portata sulle due condotte principali in località Ripa-spaccata del comune di Montaquila, con la relativa trasmissione della misura rilevata, il che consentirà all'ente gestore un'opportuna suddivisione della risorsa in funzione delle disponibilità idriche e delle necessità dell'utenza irrigua.



{ Foggia } Il Vice Presidente della Regione Puglia Raffaele Piemontese al Consorzio per la Bonifica della Capitanata

“L'acqua è vita ed è la principale ricchezza che abbiamo”

“L'acqua è vita ed è la principale ricchezza che abbiamo” con queste parole ricche di intensi significati il Vice Presidente della Regione Puglia Raffaele Piemontese ha aperto il suo intervento alla riunione tenutasi il 20 gennaio con l'amministrazione e la dirigenza del Consorzio per la bonifica della Capitanata.

“Tra le deleghe conferitemi dal Presidente Emiliano”, continua il Vice Presidente Piemontese, “c'è quella delle Risorse idriche, che mi affascina particolarmente perché è un bene - nient'affatto scontato - verso il quale dobbiamo avere una politica di tutela e valorizzazione”. “Proprio in questa ottica si inserisce una nuova infrastruttura che potrebbe trasferire un quantitativo considerevole di risorsa idrica dal Molise alla Puglia da utilizzare per gli usi potabili che attualmente gravano sull'invaso di Occhito. È un'infrastruttura sulla quale stiamo puntando in modo decisivo” Si tratta un progetto che è stato già argomento di interlocuzione tra i tecnici delle Istituzioni delle due Regioni che prevede il collegamento degli schemi idrici del Fortore (Puglia) e del Biferno (Molise) realizzabile attraverso il prolungamento, sino al nodo idraulico di Finocchito, dell'adduttore che parte dall'invaso di Ponte Liscione per alimentare i compresori irrigui del Basso Molise.

Il collegamento idraulico tra i due schemi conferirà all'adduttore in costruzione la duplice funzione di alimentare i compresori irrigui del Basso Molise e trasferire in Puglia parte della risorsa idrica invasata a Ponte Liscione per un volume medio annuo stimato in 40-70 mln di metri cubi. Un'opera strategica che evita disperdere la risorsa in Molise e aumenta la disponibilità della risorsa per l'agricoltura in Puglia riducendo il prelievo dalla diga di Occhito a fronte di un ristoro per la regione Molise da definire nell'ambito di un futuro accordo di programma tra le regioni.

Il Presidente Giuseppe De Filippo nell'introdurre gli altri temi della riunione che riguardano gli interventi pubblici di bonifica e di irrigazione di cui all'art.4 della L.R. 4/2012, ha anche aggiunto che vi sono numerosi altri progetti realizzati dalla struttura consortile che potrebbero trovare finanziamento nell'ambito del Recovery Fund. Gli fa eco il Vice Presidente Raffaele Carrabba che rimarca la disponibilità di progettazioni che puntano alla tutela della risorsa idrica, elemento vitale ed imprescindibile per l'agricoltura. A margine dell'incontro il Vice Presidente Piemontese non ha mancato di elogiare il Consorzio di bonifica di Capitanata definendolo un esempio virtuoso in tutta la Puglia che nel tempo ha effettuato una gestione oculata del territorio portando risultati tangibili nell'economia di Capitanata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANBI: NEL RECOVERY PLAN INVESTIMENTI PER DIMINUIRE LA PRESSIONE SULLE RISORSE IDRICHE

"Se per alcune zone d'Italia si parla di rischio desertificazione, ce ne sono altre, in cui la ricarica della falda acquifera sta diventando un'emergenza, di cui è conseguenza l'impovertimento dei corpi idrici superficiali come sta avvenendo, ad esempio, nel Lazio per i laghi di Albano, a Castelgandolfo, e Bracciano, la cui risorsa contribuisce sempre più a rimpinguare una falda fluttuante": a segnalarlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) attraverso le parole del Direttore Generale, Massimo Gargano.

"In questo momento in Italia prosegue il DG di ANBI - c'è un'eccessiva pressione sulle risorse idriche. Perciò è necessario ridurre i prelievi, abbandonando la "cultura del pozzo" in favore dell'irrigazione collettiva, che garantisce innovazione tecnologica, sostenibilità e qualità alla risorsa. Se quelle irrigue sono considerate infrastrutture strategiche per il Paese, ribadiamo la necessità di una Piano di efficientamento ed incremento della rete idraulica anche attraverso la realizzazione di nuovi invasi. La nostra proposta compatibile con il cronoprogramma comunitario previsto dal Recovery Plan conclude Gargano - prevede 858 progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento di oltre 4 miliardi e mezzo di euro. Nel momento della scelta delle priorità non si può dimenticare la necessità di garantire adeguate disponibilità d'acqua, pena l'alterazione dell'ecosistema, dell'economia, dell'occupazione, della bellezza dei nostri paesaggi."

L'articolo Anbi: nel Recovery plan investimenti per diminuire la pressione sulle risorse idriche proviene da Agricolae .

[ANBI: NEL RECOVERY PLAN INVESTIMENTI PER DIMINUIRE LA PRESSIONE SULLE RISORSE IDRICHE]



LAVORO, ROTA (FAI-CISL): “SERVE UN RECOVERY AGROALIMENTARE”

by Redazione © 22 Gennaio 2021 0 4

(AGENPARL) - ven 22 gennaio 2021 LAVORO, ROTA (FAI-CISL): “SERVE UN RECOVERY AGROALIMENTARE, LAVORIAMO INSIEME SU UN DOCUMENTO DI PRIORITÀ”

ROMA, 22 GENNAIO 2021 - “La questione della sostenibilità nel Recovery Fund potrà avvantaggiare in primis proprio il settore agricolo. Un gioco di squadra più efficace tra sindacati e imprese, nei confronti del Governo e in particolare del Ministero dell’Agricoltura, potrebbe dare al comparto maggiore capacità interlocutoria. Come Fai Cisl, sento di rivolgere un appello forte a Flai Cgil e Uil, nonché a Coldiretti, Cia, Confagricoltura, e a tutta l’industria alimentare: lavoriamo insieme per costruire un Recovery agroalimentare, un documento di priorità che rafforzi quanto previsto per i nostri comparti dentro i percorsi del Recovery Fund”.

Lo afferma il segretario generale della Fai Cisl, Onofrio Rota, intervistato da Letizia Martirano, direttore di Agra Press. Commentando l’esclusione dei lavoratori agricoli tra i beneficiari delle recenti indennità di mille euro, il sindacalista non ha escluso nuove agitazioni. “Il momento è molto delicato, ma di motivi per manifestare le nostre categorie ne avrebbero anche molti altri oltre al mancato bonus. Pensiamo ai lavoratori agricoli in malattia per Covid19, che non maturano giornate utili per accedere alla disoccupazione agricola. Pensiamo alle tante giornate di lavoro perse a causa di alcune calamità, e pensiamo al conseguente bisogno di riconoscere, per il 2020, le stesse giornate lavorate nel 2019, offrendo così ai lavoratori agricoli la possibilità di accedere agli opportuni ammortizzatori sociali. Altro dossier - aggiunge Rota - su cui sta crescendo inevitabilmente il malumore dei lavoratori è quello del comparto idraulico-forestale, che è privato del contratto nazionale da oltre 8 anni: un settore che purtroppo paga cara l’assenza totale di una visione strategica. Non è corretto dire una cosa mentre se ne fa un’altra: tutti parlano di ambiente, green deal, sostenibilità, ma poi non si investe sufficientemente sulle risorse e i diritti per i lavoratori che se ne occupano, a cominciare dai forestali e dai dipendenti dei consorzi di bonifica. E non se la passa meglio la pesca: andranno chiarite le modalità di copertura delle giornate di fermo per il 2021, su cui le misure del Feamp non sono sufficienti, e il sostegno ai pescatori nella legge di bilancio coprirà solo fino a giugno e non garantisce ai marittimi le necessarie coperture assistenziali e previdenziali. Che occorra un ammortizzatore strutturale, per i pescatori, lo diciamo da anni. Poi c’è la battaglia per la nuova PAC, che dovrà includere i principi della condizionalità sociale: i finanziamenti devono andare a chi applica i contratti e rispetta i diritti dei lavoratori. Per non parlare del caporalato, su cui vogliamo sapere cosa è stato fatto ad un anno dal lancio del Piano triennale, che ci aveva visto molto favorevoli. Su alcuni aspetti tra questi avevamo avviato con la Ministra Bellanova un confronto, avevamo ottenuto qualche primo risultato, è

fondamentale che chi arriverà a Via XX Settembre abbia le competenze giuste e una forte predisposizione al dialogo”.

“Credo fermamente che dalla crisi economica indotta dalla pandemia si possa uscire soltanto con una nuova stagione di vera concertazione, con un rinnovato patto di solidarietà tra le rappresentanze dei lavoratori, le imprese e le istituzioni”, conclude Rota commentando positivamente alcuni recenti rinnovi contrattuali.

L'intervista completa è pubblicata su www.agrapress.it.

LISTEN TO THIS



< PREVIOUS POST

BANKITALIA NOTE COVID-19: SERIE “IL LAVORO DA REMOTO IN ITALIA DURANTE LA PANDEMIA”

LEAVE A COMMENT

Your Comment

Name*

Email*

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

SUBMIT

CONTATTACI

INVIACI I TUOI COMUNICATI STAMPA

CONTATTA LA REDAZIONE

CONTATTA IL WEBMASTER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cookies help us deliver our services. By using our services, you agree to our use of cookies.

Ok

Learn more

X



Sustainable Innovative Procurement - Products & Solutions
ENTERPRISES DAILY NEWS
 Prodotti & Soluzioni Sostenibili e Innovativi

Home

Mission

Publisher

Community

Fields

Media Partner

Video

Press

Contacts

Where

Q

BREAKING

domestici > Best Brands 2021 > As kids return to school, managers

6:29:44

HOME > MOBILITY > CICLOVIE E VIE D'ACQUA



Ciclovie e vie d'acqua

il: gennaio 22, 2021 In: Mobility

Stampa Email

Ciclovie e vie d'acqua: accordo firmato da ANBI-Associazione Nazionale degli Enti di Bonifica e Irrigazione, FIAB-Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, Cirem-Università di Cagliari e Politecnico di Torino.

ANBI-Associazione Nazionale degli Enti di Bonifica e Irrigazione, FIAB-Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, CIREM-Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e di Mobilità dell'Università di Cagliari e Politecnico di Torino - Dipartimento di Architettura e Design, hanno firmato in questi giorni un accordo per lo sviluppo di iniziative e programmi di ricerca per lo studio delle relazioni tra la rete nazionale dei corsi d'acqua e la rete delle ciclovie regionali e nazionali, con particolare riferimento all'armonizzazione delle norme che ne disciplinano la gestione in sicurezza.

Si è infatti partiti dalla constatazione, ben presente a tutti coloro che viaggiano in bicicletta in Europa, che le nazioni più progredite nella costruzione delle loro reti ciclabili hanno sfruttato le infrastrutture già presenti sul territorio, utilizzando ad esempio per il passaggio in bici le sponde di fiumi quali il Reno o la Loira e la rete dei canali che li connettono.

In Italia la legge n.2/2018 **"Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta"** ha previsto il recupero a fini ciclabili, con destinazione a uso pubblico, delle strade arginali di fiumi, torrenti, laghi e canali, comprese le opere di bonifica, gli acquedotti, le reti

NETWORK



PARTNER



MANIFESTO

Le Comunità Energetiche
per una centralità attiva del cittadino
nel nuovo mercato dell'energia

SELECTED CONTENTS

> Culture - Sustainability

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

energetiche, le condotte fognarie, i ponti dismessi e gli altri manufatti stradali. Nello sviluppo della rete cicloturistica nazionale degli ultimi anni, già sono stati privilegiati itinerari lungo corsi d'acqua di particolare interesse naturalistico e paesaggistico e sono presenti ciclovie che seguono fiumi e canali in diverse regioni italiane; altre sono in corso di realizzazione, quali ad esempio la **ciclovia VenTo che collegherà Venezia con Torino**. Proprio a partire da queste prime esperienze, ci si è resi conto che anche in Italia esiste un grande patrimonio infrastrutturale rappresentato dalla rete di canali irrigui e di bonifica (circa 200.000 chilometri di sviluppo), gestito dai Consorzi di Bonifica che ne provvedono alla manutenzione e alla gestione.

Nella pratica, la grande difformità insita nel territorio italiano a cui si somma la difformità delle norme, i problemi di rapporto tra chi opera e lavora nei territori impegnati dalle vie d'acqua e chi invece le vede come occasione di turismo e cultura, le attenzioni dovute ai temi della sicurezza e del rispetto di chi deve mantenere in perfetta efficienza le reti idriche, rendono difficoltoso l'utilizzo come infrastruttura ciclabile e più in generale turistica, di questa nostra importante risorsa.

Con la firma dell'accordo, gli Enti e le Associazioni a vario titolo coinvolti si impegnano a definire i presupposti per un quadro normativo nazionale che, superando le attuali difficoltà, faciliti lo sviluppo di una rete ciclabile nazionale, e del turismo sostenibile ad essa legato, in armonia con chi già ora opera lungo la rete dei nostri corsi d'acqua.

www.fiabitalia.it

www.anbi.it

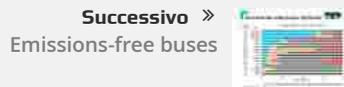
www.unica.it

www.polito.it



- » Energy
- » Events – Media Partner
- » Expo – Meetings
- » Finance
- » ICT – Security
- » Mobility
- » Office – Operations
- » Real Estate
- » Retail – Food
- » Smart Building
- » Tourism
- » _BYinnovation Community
- » _BYinnovation Publisher

EVENTI MEDIA PARTNER



Emissions-free buses
 gennaio 22, 2021



Batterie FIAMM per Start-Stop
 gennaio 22, 2021



A35 Brebemi sconti green
 gennaio 22, 2021





News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

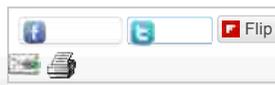
[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo ven, 22 Gennaio

[InfoViabilità] [Difesa del suolo]

Comune di Calenzano



Calenzano. Lavori sull'argine della Marina. Divieto di sosta

Da lunedì 25 a mercoledì 27 gennaio. Il Consorzio di Bonifica rimuoverà alcuni alberi pericolosi. Saranno ripiantati in altre zone



Sono previsti la prossima settimana i lavori sull'argine della Marina nella zona del Molino, nei pressi del circolo.

È stato istituito un divieto di sosta in via Dietropoggio, nel parcheggio lungo il torrente, da lunedì 25 a mercoledì 27 gennaio. L'intervento del Consorzio di Bonifica prevede la rimozione di alcuni alberi pericolosi.

[\[+\]ZOOM](#)

I pioppi sono infatti instabili e a rischio caduta. Si trovano inoltre nell'alveo della Marina e rappresentano quindi un pericolo in caso di piene. Saranno ripiantati in altre aree.

22/01/2021 11.33

Comune di Calenzano

[^ inizio pagina](#)

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Bankitalia:effetti positivi smart working in settore privato

Terrorismo:giovane si ispirava SS e voleva strage come Utoya

Cremlino, bene proposta Biden su estensione New Start

Navalny: polizia, reprimeremo proteste non autorizzate

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Notizie Coronavirus Covid-19



[Cerca per comune](#)



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta Rapida

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!

SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Emilia
/ Torrente Enza, battesimo online per il nuovo Contratto di Fiume. Ecco le priorità emerse

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Venerdì, 22 Gennaio 2021 10:48

Torrente Enza, battesimo online per il nuovo Contratto di Fiume. ★ Ecco le priorità emerse In evidenza

Scritto da Redazione

Stampa | Email

Rassegna quotidiana.



È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



**FAI LA
SCELTA GIUSTA**



be strong, be KUHN



25 Comuni di Reggio Emilia e Parma, le due Province, Consorzi di Bonifica Parmense ed Emilia Centrale e altri enti territoriali tutti

collegati al primo evento organizzato da Autorità Distrettuale del Fiume Po e Regione Emilia Romagna. Focus su criticità e valori dell'area per individuare la strategia condivisa di lungo periodo

22 Gennaio 2021 – Battesimo in teleconferenza per il primo appuntamento del neonato **Contratto di Fiume del Torrente Enza**. Organizzato dall'**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente** (che partecipa a tutti i contratti di fiume dell'area padana attivati o in via di attivazione), in *partnership* con la **Regione Emilia Romagna**, il primo incontro online ha avuto come focus primario il confronto e l'approfondimento delle tematiche condivise che interessano i numerosi comuni del territorio delle province di Reggio Emilia e Parma.

Da monte a valle il Contratto di fiume ha la rilevante funzione di individuare, in tempi precisi, tutti i valori ambientali, produttivi, professionali e storici che possono condurre le amministrazioni locali a formalizzare strategie fortemente partecipate per raggiungere nuovi obiettivi corali. Il **Contratto di Fiume** infatti, da statuto, è un **accordo** tra soggetti che hanno responsabilità, diretta ed indiretta, nella complessa gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente. E' uno "strumento volontario di programmazione di prospettiva, negoziata con le comunità locali che persegue la tutela, la corretta gestione dell'acqua e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale".

All'appuntamento, moderato dal giornalista **Andrea Gavazzoli**, presenti sindaci e amministratori dei Comuni di: **Brescello, Bibbiano, Campegine, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Canossa, Corniglio, Gattatico, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Montecchio Emilia, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Parma, Poviglio, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Sorbolo Mezzani, Tizzano Val Parma, Traversetolo, Vetto, Ventasso**; dei **Consorzi di bonifica Emilia Centrale e Parmense**, di **AIPO, ARPAE**, delle **Province di Reggio Emilia** e di **Parma**, dei **Parchi Appennino Tosco Emiliano** ed **Emilia Occidentale** e dei **Bacini Imbriferi Montani**. I partecipanti sono intervenuti dando il loro contributo costruttivo sia in termine di partecipazione attiva al progetto sia di richieste specifiche dei loro comprensori.

Il Segretario dell'Autorità **Meuccio Berselli** e l'Assessore Regionale all'Ambiente **Irene Priolo** hanno portato all'attenzione di tutti i diversi piani progettuali in corso ed in via di definizione o di iter legislativi in atto, il direttore di Aipo **Luigi Mille** ha risposto su quesiti mirati di natura tecnica. Il contributo di programmazione è arrivato dai progetti presentati dai dirigenti dell'Autorità distrettuale **Fernanda Moroni, Andrea Colombo** e **Silvano Pecora**.

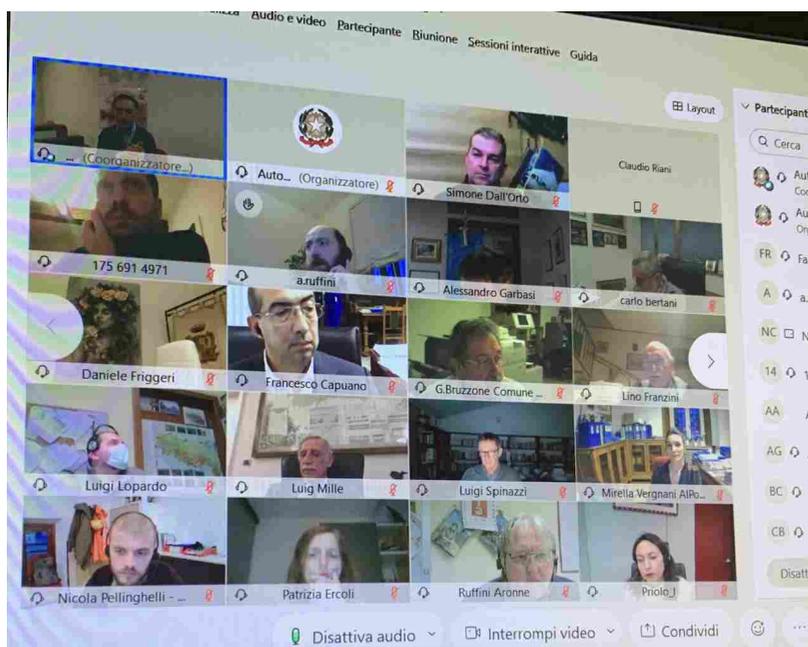
"Il **Contratto di Fiume** – ha sottolineato il Segretario dell'Autorità distrettuale del Po **Meuccio Berselli** – è uno strumento utile ai territori che mira a raggiungere gli obiettivi richiesti dalle **Direttive Europee sulle Acque** e sulle **Alluvioni** supportando e promuovendo politiche e iniziative concrete volte a consolidare comunità fluviali resilienti, riparando e mitigando, almeno in parte, le



pressioni dovute all'urbanizzazione sregolata o alla mancanza di infrastrutture idonee. Fatto questo preambolo ed entrando nello specifico della Val d'Enza, anche e soprattutto alla luce di quanto emerso nell'ultimo decennio in relazione alle ripercussioni tangibili dei cambiamenti climatici globali, va puntualizzato che nell'immediato l'attenzione va sicuramente posta sulla difesa del territorio per evitare quanto accaduto nel 2017 a Lentigione, sui mutamenti della morfologia del torrente che incide sul resto e infine sulla necessità di compensare il rilevante deficit idrico emerso dal recente studio mirato dell'Autorità con azioni virtuose e con lo stoccaggio dell'acqua quando c'è".

"Stiamo partecipando attivamente a numerosi incontri di Contratti di Fiume come Regione - ha evidenziato l'Assessore all'Ambiente Irene Priolo - e questi incontri fanno emergere i valori che potranno diventare azioni e successivamente progetti di una programmazione collettiva quindi rappresentano uno strumento utile da utilizzare al meglio delle proprie potenzialità. La cosa però fondamentale è che questo lavoro disegni una strategia comune in grado di avere dati certi sia in termini di tempi che di obiettivi sui temi che si dimostreranno prioritari".

È nel corso del dibattito alcuni di questi temi sono stati già focalizzati come la mitigazione del rischio idraulico partendo da monte, l'analisi del mutamento delle caratteristiche del fiume, la mobilità ciclabile più fruibile e per ultimo, ma non per importanza la realizzazione di un piano che arrivi a mitigare il fabbisogno/deficit idrico della Valle. A tal proposito è stato confermato che, tra le azioni virtuose, finalizzate a questo scopo, Autorità distrettuale e Regione Emilia Romagna hanno indicato come priorità ai ministeri competenti la progettazione di un invaso e della traversa in zona Cerezola.



jooble
Lavoro Emilia Romagna



SelAction Talent Finder

Viale Isonzo 72, 42121 Reggio Emilia

Ci troviamo all'interno del **Business Center**
con parcheggio annesso.

Tel. +39.0522.514311

info[at]selaction.it

Pubblicato in Comunicati Ambiente Emilia

Tag: #Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po #Territorio Parma #Territorio Piacenza
#Territorio Reggio Emilia #Territorio Modena #Territorio Emilia Romagna #fiume Enza
#ambiente

Ultimi da Redazione

- "C'era una volta..."
- Saracinesche abbassate. "Siamo arrivati al punto di non ritorno"
- Neonato muore 12 giorni dopo il parto. La famiglia presenta un esposto

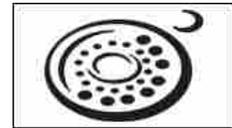
Articoli correlati (da tag)

- "C'era una volta..."
in Cultura Parma
- Saracinesche abbassate. "Siamo arrivati al punto di non ritorno"





NEWSLETTER ACCEDI



seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca


[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [COSTUME E SOCIETÀ](#) [SPORT](#) [EDICOLA](#) [GALLERY](#)

ULTIME NEWS

09.41 / Uomo preso a pugni da quattro ragazzini

EUROCASE LA TUA CASA ECOLOGICA A REGOLA D'ARTE

[Home](#) / [Tendenze](#) / [Premio Unesco, menzione speciale al Consorzio di Bonifica](#)

Premio Unesco, menzione speciale al Consorzio di Bonifica

Riconoscimento nell'ambito del concorso 'La Fabbrica nel Paesaggio', patrocinato dal Parlamento europeo



22 gennaio 2021

CRONACA



Uomo preso a pugni da quattro ragazzini

Nuova aggressione a Trieste. Vittima del 'branco', in via Flavia, un 58enne, finito a terra senza sensi


[Commenta](#)


Trasferimento di migranti dall'ex Cavarzerani

Alcuni dei cittadini stranieri accolti saranno trasferiti in tre destinazioni diverse fuori regione


[Commenta](#)


'Rifornimento' in Slovenia, rientrano con la droga nel doppiofondo dell'auto

Arrestata dalla Polizia una giovane coppia goriziana che viaggiava con 2,5 chili di marijuana e cocaina


[Commenta](#)

Il fiume **Tagliamento**, uno dei pochissimi in Europa rimasto nel suo stato naturale, candidato **Unesco**, e il Museo "vivente" dell'**Acqua/Ledra-Tagliamento**, definito 'riserva della biosfera', sono le due motivazioni che hanno valso al **Consorzio di Bonifica Pianura Friulana** una menzione speciale dal club Unesco nell'ambito del concorso "La Fabbrica nel Paesaggio", patrocinato dal Parlamento europeo.

Alla consegna del riconoscimento, avvenuta nella sede del Consorzio, erano presenti, oltre ai vertici dell'ente, la Presidente del Club Unesco di Udine **Renata Capria D'Aronco**, che ha sostenuto e presentato la candidatura del Consorzio ("I progetti del Consorzio sono di alto valore ambientale"), l'architetto **Roberto Pirzio Biroli**, socio del Club Unesco di Udine delegato per i borghi rurali, la componente **Laura Zanelli**, Presidente dell'associazione Giulietta e Romeo di Udine.

La cerimonia di premiazione si sarebbe dovuta tenere in autunno in presenza a Foligno, club organizzatore dell'evento, poi a dicembre nel Salone del Parlamento a Udine, in occasione della 20° edizione della manifestazione "Udine Città della Pace", ma la situazione di allerta sanitaria non ha reso possibile nessuna di queste soluzioni.

Il concorso era rivolto a operatori pubblici e privati; la Commissione era composta da professori universitari, specialisti nella materia, rappresentanti di istituzioni pubbliche nazionali del Parlamento europeo.

"Il riconoscimento ottenuto – commenta la Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, **Rosanna Clocchiatti** - ci sprona e ci stimola a continuare il nostro impegno a favore del territorio e dell'ambiente. Dobbiamo farlo per il progresso delle nostre comunità e per lasciare alle future generazioni un patrimonio naturale di incomparabile valore custodito nella sua preziosa biodiversità".



ECONOMIA



'Assunzioni Bricoman, agevolare gli ex dipendenti Mercatone Uno'

La richiesta di Sergio (M5S): "Una decina di lavoratori di Reana non sono stati ricollocati"



Commenta

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Adm, nel 2020 rimborsi per 235 milioni di euro

A beneficiarne le imprese nel settore dell'autotrasporto, gli utenti delle zone montane o isolate...



Commenta



Oltre 21 milioni di euro alle imprese Fvg

Il disegno di legge ha raccolto il placet unanime della II Commissione e l'1 febbraio approderà in Aula



Commenta

POLITICA



'Supporto per il riavvio di sport e cultura'

Bernardis (Lega): "Sono comparti essenziali che producono ricchezza, oltre a svolgere un ruolo sociale"



Commenta

Gennaio 22, 2021

Articoli recenti

Calcio a 5, sabato importante per Cus Molise e...

Il Giornale del Molise.it

EDITORIALI

SPORT

POLITICA

CRONACA

ATTUALITÀ

CULTURA



Internet VELOCE
+
chiamate ILLIMITATE
a partire da
9 €/mese*
info **0874.1869999**
* informazioni dettagliate su www.interfibra.it

Home Attualità Acqua Del Molise Alla Puglia: "C'è Un Progetto A Livello Avanzato Di Cui Nessuno Sembra Saperne Nulla. Presenterò Esposto Alle Autorità Competenti"

Attualità - Evidenza - Politica - Regione - 22 Gennaio 2021

Acqua del Molise alla Puglia: "C'è un progetto a livello avanzato di cui nessuno sembra saperne nulla. Presenterò esposto alle autorità competenti"

Red 7 22 Gennaio 2021 6 min read



L'ex Consigliere regionale e promotore di un Comitato in difesa dell'acqua Pubblica è tornato ancora una volta sulla vicenda Acqua del Molise alla Puglia e lo ha fatto alla luce di alcune dichiarazioni rilasciate dall'assessore regionale pugliese Piemontese in una conferenza stampa e riportate da Tele Blu.

Articoli recenti

Acqua del Molise alla Puglia: "C'è un progetto a livello avanzato di cui nessuno sembra saperne nulla. Presenterò esposto alle autorità competenti"

Red 7 22 Gennaio 2021

L'ex Consigliere regionale e promotore di un Comitato in difesa dell'acqua Pubblica è tornato ...

Trasporti scolastici: gli studenti della II A del Pertini di Campobasso in stato di agitazione

Red 7 22 Gennaio 2021

Fernando Di Berardino ci ha lasciato: con la tua dipartita vanno via tanti pezzi di storia triventina

Vittorio Scarano 22 Gennaio 2021

“La notizia – ha detto Ciocca – ha dell’incredibile: è ormai ad un livello avanzato il progetto – da me ostinatamente osteggiato come è noto – di realizzazione di una condotta lunga 10 chilometri che preleverà acqua dal Liscione per portarla fino al potabilizzatore di Occhito così da essere utilizzata dalla vicina Capitanata. Una informazione che si evince anche dalle dichiarazioni rese nel corso di una intervista dal vicepresidente della Regione Puglia che parla di “interlocuzioni avanzate tra Toma e Emiliano” delle quali in Molise nessuno sembra saperne nulla. Cosa nascondono in via Genova? Perché la Regione Molise non ha mai illustrato questa ipotesi progettuale? Se la memoria non mi inganna – ha continuato Salvatore Ciocca – a metà giugno, la questione venne alla luce, sempre grazie alle notizie riportate da parte della stampa regionale attenta alle vicende: la Regione Molise e il Consorzio di Bonifica Larinese parteciparono ad una riunione tenutasi a Foggia proprio per parlare di questo progetto milionario, che piace tanto alla Puglia”.

“Da allora ad oggi – ha incalzato l’ex Consigliere regionale – nonostante le azioni istituzionali poste in essere in Consiglio regionale dalle opposizioni nelle persone di Patrizia Manzo e Micaela Fanelli, in Molise è calato un fitto velo di silenzio. Nessuno sembra ne sappia nulla, nessuno spiega quanto sta accadendo, nessuno comunica di interlocuzioni avviate con la Puglia, nessuno illustra il progetto che di fatto si realizza passando sulle nostre teste. Mi domando: la Puglia avrebbe potuto presentare un progetto europeo senza avere alcuna autorizzazione dal Molise? C’è qualche atto che non conosciamo oppure tra Toma e Emiliano è bastato chiacchierarne magari a telefono?”

“Sembra che – ha rincarato la dose Ciocca – ci sia anche il forte interesse alla realizzazione dell’opera di un professionista attivo in Molise: ritengo che sarebbe utile verificare un eventuale e paventato conflitto d’interesse posto che lo stesso risulterebbe essere progettista dell’opera, commissario del consorzio di bonifica molisano interessato dalla sua realizzazione nonché consulente delle Regioni Campania e Puglia. Ma, mi chiedo, hanno dimenticato in via Genova che la Regione Puglia non ha ottemperato agli accordi pregressi relativi alla cessione dell’acqua dell’invaso di Occhito? Facciamo intese che hanno risvolti economici con una Regione che è inottemperante da più di 40 anni? E ancora: come si è potuto stabilire che si tratti di prelievo di acqua ‘in più’? Che significa, quali documenti, studi e analisi suffragano queste dichiarazioni rese dal vicepresidente della Regione Puglia? Questo ulteriore prelievo, oltre a danneggiare come è evidente la popolazione e gli agricoltori del basso Molise, avrà un impatto sulla portata del fiume Biferno, sull’ecosistema fluviale, sull’ambiente circostante. E’ un fatto”.

“In merito a queste che sembrano essere decisioni ormai assunte – ha concluso Salvatore Ciocca – senza alcun confronto nel luogo deputato, cioè il Consiglio regionale e passando sulla testa di tutti i molisani, presenterò un esposto circostanziato a tutte le autorità competenti compresa la Corte dei Conti per l’evidente danno erariale derivante dal mancato rispetto degli accordi pregressi stipulati con la Regione Puglia alla quale la Regione Molise sta offrendo su un piatto d’argento la doppia opportunità di usare la nostra risorsa più preziosa e di beffarci ancora una volta”.



La maestra Teresa nella struggente lettera del marito Giorgio: “La tua speciale lezione: scrivere e parlare bene significa pensare bene”

Enzo Luongo 21 Gennaio 2021

Isernia, l’Afasev si avvia ad una triste chiusura

Redazioneisernia 21 Gennaio 2021



ACQUE RISORGIVE DIVENTA DIGITALE: ARRIVA LA NUOVA APP GRATUITA

Una App con previsioni meteo, situazioni fiumi, lavori in corso e pagamenti online La nuova App, realizzata da Acque Risorgive, mette a disposizione di tutti i cittadini con un semplice tocco i servizi gestiti dal Consorzio Una App con previsioni meteo, situazioni fiumi, lavori in corso e pagamenti online La nuova App, realizzata da Acque Risorgive, mette a disposizione di tutti i cittadini con un semplice tocco i servizi gestiti dal Consorzio di bonifica. Previsioni meteo aggiornate, aggiornamento costante sui cantieri aperti in tutto il comprensorio formato da 52 comuni, informazioni e pagamenti online senza doversi recare agli sportelli. Uno strumento digitale, semplice e intuitivo, scaricabile gratuitamente dagli App store di Apple e GooglePlay, digitando "Acque Risorgive".

"Da tempo – spiega Francesco Cazzaro, presidente del Consorzio con sede a Mestre – siamo impegnati in una rivoluzione digitale che, sfruttando le enormi potenzialità che internet ci offre, renda più facile ai consorziati accedere ai molteplici servizi, tenersi informati sulla nostra attività e rapportarsi con il nostro personale per pratiche catastali e fissare appuntamenti evitando, soprattutto in questi tempi di restrizioni Covid, di dover uscire di casa. Nell'app confluiscono tanti servizi che Acque Risorgive è in grado di gestire in modalità online rappresentando oggi, sul panorama nazionale, un modello di eccellenza come hanno dimostrato alcuni premi e riconoscimenti che ci sono stati assegnati per le soluzioni offerte".

Il Consorzio di bonifica, per rendere ancora più semplice l'utilizzo dell'applicazione Acque Risorgive, ha realizzato un video tutorial che spiega in maniera divertente quali sono i servizi a disposizione dei consorziati, come accedere, quali informazioni si possono avere. Dieci i tasti che, attraverso un tocco, fanno accedere alle pagine cantieri, servizi al contribuente, meteo, contatti, news, prenotazioni, azioni anti Covid, pubblicazioni, rete in gestione, oasi e aree verdi. Nella fascia bassa della schermata che appare sul proprio smartphone aprendo l'app, ci sono infine quattro tasti per accedere al proprio profilo (previa registrazione), telefonare al centralino, inviare una mail o consultare il sito web.

"Ringrazio l'azienda Evomatic di Rovigo che – osserva Carlo Bendoricchio, direttore di Acque Risorgive – ha saputo realizzare un'applicazione completa e semplice da utilizzare, rispondendo all'esigenze del Consorzio di bonifica. Ci auguriamo che siano numerosi i consorziati a scaricarla e utilizzarla e siamo curiosi di raccogliere anche le loro opinioni e magari anche consigli per poterla in futuro migliorare".

Questo giornale è gratuito ma, se vuoi, puoi sostenerlo donando un piccolo contributo di 1 euro al mese, impostando un pagamento periodico a questo link. [commenti](#)

[ACQUE RISORGIVE DIVENTA DIGITALE: ARRIVA LA NUOVA APP GRATUITA]



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

MENU

LA NAZIONE MONTECATINI

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[GOVERNO](#)[BIDEN](#)[COVID TOSCANA](#)[CAM](#)[HOME](#) , [MONTECATINI](#) , [CRONACA](#) , [180MILA EURO ADESSO DISPONIBILI...](#)

Pubblicato il 22 gennaio 2021

180mila euro adesso disponibili per il cantiere di Pesciamorta

Fondi regionali destinati al Consorzio Basso Valdarno per la manutenzione straordinaria del fiume

[f Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**Social e trappole mortali per i bimbi: a 10 anni la sfida su TikTok finisce in tragedia****Bimba di Palermo: morte cerebrale. Fatale la Blackout Challenge su TikTok****Coronavirus, pochi vaccini: l'Europa apre al russo Sputnik**

Un investimento di 530mila euro finanzia due importanti interventi per migliorare la sicurezza idraulica del territorio del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Le opere saranno possibili in seguito all'approvazione da parte della Regione dello stralcio del Documento operativo per la difesa del suolo (Dods) 2021 e dei Piani delle attività di bonifica, che affidano ai Consorzi regionali 3 milioni e 165 mila euro. Con il Dods la Regione ha stanziato 1 milione e 515 mila euro, 180mila dei quali sono destinati al Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per procedere alla manutenzione straordinaria del fiume Pesca di Pesca in località Pesciamorta. Questi ulteriori importi fanno

parte dello stanziamento regionale di 1 milione e 650mila euro per i Piani delle attività di bonifica 2021.

"Grazie alla celerità con cui è stato delineato il piano annuale, – dichiara il presidente del Consorzio, Maurizio Ventavoli (nella foto) – potremo contare su un finanziamento importante che ci consentirà di procedere velocemente alla realizzazione di due opere fondamentali per la sicurezza idraulica. L'impegno del Consorzio procede, nonostante la criticità del momento, anche in tema di manutenzione ordinaria con l'obiettivo di dare ai cittadini un territorio più sicuro".

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Pubblicità

Pubblicità

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Grandi opere, una questione meridionale. Nel Recovery plan pochi cantieri al Nord



CRONACA

Biden cancella Trump a colpi di decreto



CRONACA

Offese sessiste in tv contro Melania Il caso finisce alla Vigilanza Rai

American Express

Con Carta Oro American Express hai €150 di sconto sui tuoi acquisti con Carta



Pubblicità

Citroën Italia

Nuova Citroën ë-C4 100% Electric, scoprila anche...

Volkswagen

Golf 8 ibrida da 179€/mese TAN 3,49% TAEG 4,44% con Ecoincentivi Statali



CRONACA

Un ecografo portatile donato dai Lions alle Usca della Valdinievole



Pubblicità

Vediamoci Bene

Cataratta: attenzione ai cambiamenti visivi, sono difficili...



sponsored by Istituto Europeo di Design

IED Open Days Online | Corsi Triennali | 1- 5 febbraio. Partecipa ai workshop gratuiti dedicati ai corsi



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)

ACCEDI



MENU

LA NAZIONE GROSSETO

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[GOVERNO](#)[BIDEN](#)[COVID TOSCANA](#)[CAM](#)[HOME](#) , [GROSSETO](#) , [CRONACA](#) , [CORSI D'ACQUA PIÙ SICURI IL...](#)

Corsi d'acqua più sicuri Il piano del Consorzio

Collaborazione con le Università di Siena, Pisa e Firenze per la mappatura

Pubblicato il 22 gennaio 2021



Si è conclusa la prima fase del progetto del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud con le università della Toscana. Gli ultimi sopralluoghi sul bacino del Bruna che inizia proprio sulle Colline Metallifere, bagnando anche tutto il territorio di Massa Marittima, hanno permesso di completare il monitoraggio dei corsi d'acqua: i dati raccolti dai professori e dai ricercatori degli atenei di Siena, Firenze e Pisa, permetteranno una prima mappatura della flora e della...



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)

ACCEDI



MENU

LA NAZIONE LUCCA

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[GOVERNO](#)[BIDEN](#)[COVID TOSCANA](#)[CAM](#)HOME , [LUCCA](#) , [CRONACA](#) , [FOSSI E CANALI IN SICUREZZA CON...](#)

Fossi e canali in sicurezza con un piano da 4 milioni

Gli interventi idraulici sono condotti in sinergia con il Consorzio di Bonifica

Publicato il 22 gennaio 2021



Un vasto programma di interventi per mettere in sicurezza il territorio dal punto di vista idraulico. A questo lavora l'amministrazione, con cantieri già pronti a partire, progetti definitivi e pianificazione di nuovi programmi per circa 4 milioni di euro di opere idrauliche, in sinergia con il Consorzio di Bonifica. Nello specifico, si parla di lavori già in fase esecutiva per circa un milione e 300mila euro e progetti definitivi per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un milione e mezzo. Inoltre, l'amministrazione ha fatto predisporre...

Monrif.net Srl A Company of **Monrif Group** - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159



MENU

LA NAZIONE PISA

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [GOVERNO](#) [BIDEN](#) [COVID TOSCANA](#) [CAM](#)



HOME , [PISA](#) , [CRONACA](#) , [PER L'IDROVORA DI AGNANO 350MILA...](#)

Publicato il 22 gennaio 2021

Per l'idrovora di Agnano 350mila euro

[f](#) Condividi [T](#) Tweet [✉](#) Invia tramite email

Un investimento di 530mila euro finanzia per rendere il territorio del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno migliore dal punto di vista della sicurezza idraulica. Le opere, che coinvolgono anche la zona di Agnano, saranno possibili grazie all'approvazione da parte della Regione Toscana dello stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2021 e dei Piani delle Attività di Bonifica 2021, che affidano in totale ai Consorzi di Bonifica regionali, 3 milioni e 165 mila euro. Con il Dods 2021 la Regione ha stanziato su tutto il territorio regionale 1 milione e 515 mila euro. Di questi, 350mila euro sono destinati al Consorzio 4 Basso Valdarno vanno i 350mila euro per realizzare l'impianto di sgrigliatura e altre opere elettriche sull'impianto idrovoro di Agnano. "Massimo impegno – dice il presidente del Consorzio Bonifica Maurizio Ventavoli – per dare ai cittadini un territorio più sicuro".

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare



American Express



Ushopyworld



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Social e trappole mortali per i bimbi: a 10 anni la sfida su TikTok finisce in tragedia



Bimba di Palermo: morte cerebrale. Fatale la Blackout Challenge su TikTok



Coronavirus, pochi vaccini: l'Europa apre al russo Sputnik

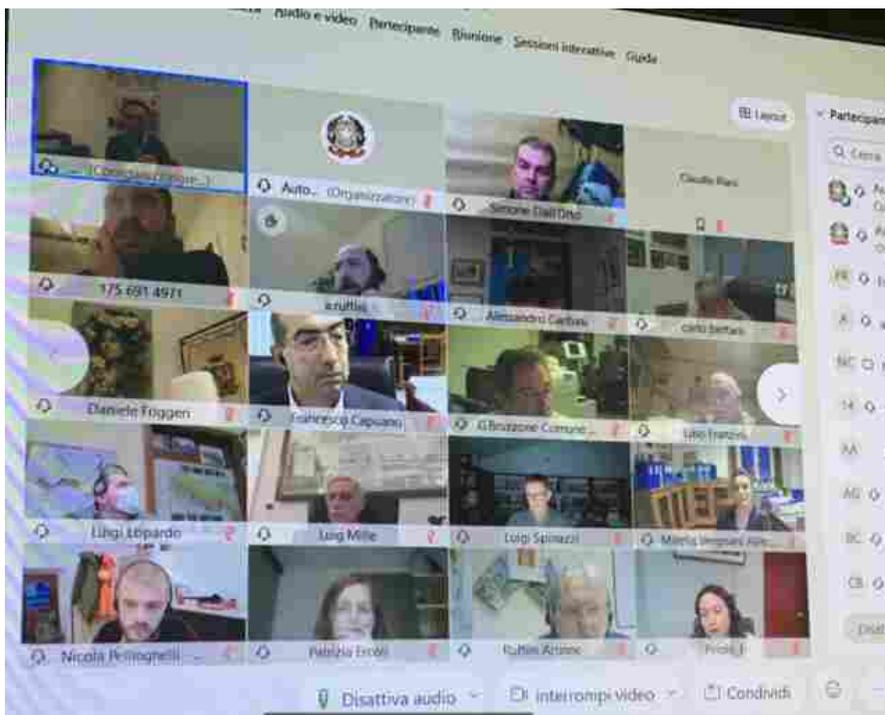
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



[CRONACA](#)

Torrente Enza, battesimo online per il nuovo Contratto di Fiume. Ecco le priorità emerse

22 Gennaio 2021



Battesimo in teleconferenza per il primo appuntamento del neonato Contratto di Fiume del Torrente Enza. Organizzato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (che partecipa a tutti i contratti di fiume dell'area padana attivati o in via di attivazione), in partnership con la Regione Emilia Romagna, il primo incontro online ha avuto come focus primario il confronto e l'approfondimento delle tematiche condivise che interessano i numerosi comuni del territorio delle province di Reggio Emilia e Parma.

Da monte a valle il Contratto di fiume ha la rilevante funzione di individuare, in tempi precisi, tutti i valori ambientali, produttivi, professionali e storici che possono condurre le amministrazioni locali a formalizzare strategie fortemente partecipate per raggiungere nuovi obiettivi corali. Il Contratto di Fiume infatti, da statuto, è un accordo tra soggetti che hanno responsabilità, diretta ed indiretta, nella complessa gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente. E' uno "strumento volontario di programmazione di prospettiva, negoziata con le comunità locali che persegue la tutela, la corretta gestione dell'acqua e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale".

All'appuntamento, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, presenti sindaci e amministratori dei Comuni di: Brescello, Bibbiano, Campegine, Carpineti, Casina,



**Sostieni
 NextStopReggio**



coopservice
 integrated facility services

www.coopservice.it



È il nuovo impianto di economia circolare di Reggio Emilia! Rifiuti organici, sfalci e potature del nostro territorio saranno trasformati per ottenere.



Articoli più letti (ultimi 7 gg)

E' morta Mariella Zanichelli, donna straordinaria che...

Novellara, positivo al Covid viola quarantena per fare la pa...

"Il profumo è magia, emozione, mistero.

Quando racconto un p...

Flop dell'iniziativa dei ristoratori "#Io apro1501"

Incendio al deposito autobus, il Comitato di Santa Croce: &#...

Castelnovo ne' Monti, Canossa, Corniglio, Gattatico, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Montecchio Emilia, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Parma, Poviglio, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Sorbolo Mezzani, Tizzano Val Parma, Traversetolo, Vetto, Ventasso; dei Consorzi di bonifica Emilia Centrale e Parmense, di AIPO, ARPAE, delle Province di Reggio Emilia e di Parma, dei Parchi Appennino Tosco Emiliano ed Emilia Occidentale e dei Bacini Imbriferi Montani. I partecipanti sono intervenuti dando il loro contributo costruttivo sia in termine di partecipazione attiva al progetto sia di richieste specifiche dei loro comprensori.

Il Segretario dell'Autorità Meuccio Berselli e l'Assessore Regionale all'Ambiente Irene Priolo hanno portato all'attenzione di tutti i diversi piani progettuali in corso ed in via di definizione o di iter legislativi in atto, il direttore di Aipo Luigi Mille ha risposto su quesiti mirati di natura tecnica. Il contributo di programmazione è arrivato dai progetti presentati dai dirigenti dell'Autorità distrettuale Fernanda Moroni, Andrea Colombo e Silvano Pecora.

"Il Contratto di Fiume - ha sottolineato il Segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli - è uno strumento utile ai territori che mira a raggiungere gli obiettivi richiesti dalle Direttive Europee sulle Acque e sulle Alluvioni supportando e promuovendo politiche e iniziative concrete volte a consolidare comunità fluviali resilienti, riparando e mitigando, almeno in parte, le pressioni dovute all'urbanizzazione sregolata o alla mancanza di infrastrutture idonee. Fatto questo preambolo ed entrando nello specifico della Val d'Enza, anche e soprattutto alla luce di quanto emerso nell'ultimo decennio in relazione alle ripercussioni tangibili dei cambiamenti climatici globali, va puntualizzato che nell'immediato l'attenzione va sicuramente posta sulla difesa del territorio per evitare quanto accaduto nel 2017 a Lentigione, sui mutamenti della morfologia del torrente che incide sul resto e infine sulla necessità di compensare il rilevante deficit idrico emerso dal recente studio mirato dell'Autorità con azioni virtuose e con lo stoccaggio dell'acqua quando c'è".

"Stiamo partecipando attivamente a numerosi incontri di Contratti di Fiume come Regione - ha evidenziato l'Assessore all'Ambiente Irene Priolo - e questi incontri fanno emergere i valori che potranno diventare azioni e successivamente progetti di una programmazione collettiva quindi rappresentano uno strumento utile da utilizzare al meglio delle proprie potenzialità. La cosa però fondamentale è che questo lavoro disegni una strategia comune in grado di avere dati certi sia in termini di tempi che di obiettivi sui temi che si dimostreranno prioritari".

E nel corso del dibattito alcuni di questi temi sono stati già focalizzati come la mitigazione del rischio idraulico partendo da monte, l'analisi del mutamento delle caratteristiche del fiume, la mobilità ciclabile più fruibile e per ultimo, ma non per importanza la realizzazione di un piano che arrivi a mitigare il fabbisogno/deficit idrico della Valle. A tal proposito è stato confermato che, tra le azioni virtuose, finalizzate a questo scopo, Autorità distrettuale e Regione Emilia Romagna hanno indicato come priorità ai ministeri competenti la progettazione di un invaso e della traversa in zona Cerezzola.

Copyright © - Diritti di immagini e testi riservati. E' vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale



FACEBOOK



TWITTER



YOUTUBE

Italiano

MONTEGROTTO NORD, CONCLUSI I LAVORI PER LA SICUREZZA IDRAULICA

Il Consigliere comunale con delega agli alluvionati, Omar Turlon: «Con i fondi messi a disposizione dal Comune, unita alla somma stanziata dalla Regione, abbiamo sanato una situazione ferma da più di 40 anni che tutti hanno apprezzato»

Un lavoro ingente, costato 180 mila euro, durato quasi due anni: la sicurezza idraulica attesa da decenni per la parte settentrionale di Montegrotto Terme è finalmente realizzata grazie alla conclusione dei lavori previsti per questa zona dal Piano comunale delle acque, importante strumento approvato dall'amministrazione nel 2017. «La conclusione di questo lavoro - annuncia il Consigliere comunale con delega agli alluvionati Omar Turlon - è motivo di particolare soddisfazione perché siamo riusciti a dare risposte alle esigenze di molti cittadini che hanno seguito i lavori con molto interesse e si sono resi partecipi delle opere anche aprendo le porte per la pulizia dei fossi privati. Con i fondi messi a disposizione dal Comune, unita alla somma stanziata dalla Regione, abbiamo sanato una situazione ferma da più di 40 anni che tutti hanno apprezzato».

«Ottima è stata - prosegue Turlon - la collaborazione tra i tecnici comunali e quelli del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta. Ora assieme stiamo collaborando con il comune di Abano Terme affinché vengano eseguiti i lavori sul lato sinistro del fosso di via Sabbioni e verificate le pompe di sollevamento del sottopasso». Alluvioni e allagamenti sono stati per molti anni una costante per Montegrotto considerata uno dei comuni più a rischio di tutto il territorio padovano. L'ultima emergenza risale al febbraio 2014, con abitazioni private alberghi ed esercizi commerciali invasi dalle acque. Il maltempo provocò danni alte altrettanto gravi in più occasioni negli anni '90, quando si costituì anche un comitato di cittadini alluvionati. «Il lavoro di pulizia dei fossi - spiega il vicesindaco con delega ai Lavori Pubblici, Fanton - ha riguardato una lunghezza di 5 km. È stato rifatto tutto il fosso di via delle Pesare, sono stati sistemati fossi di via Sabbioni, via Montello, via Marza e via Campagna Alta. Per Montegrotto è davvero importante perché il nostro territorio ha subito in passato allagamenti non solo a causa delle esondazioni, ma anche nel caso di piogge abbondanti».

Il giusto utilizzo e manutenzione degli scoli e dei fossi privati è un'azione fondamentale per garantire la sicurezza idraulica. La capacità di assorbire ingenti carichi d'acqua causati da piene improvvise è infatti una prerogativa indispensabile di una rete di scolo agricola, soprattutto in quest'ultimo decennio in cui il cambiamento climatico provoca frequenti fenomeni atmosferici caratterizzati da precipitazioni brevi, ma intense, con tutti i conseguenti allagamenti dovuti all'incuria dei fossi e dei canali minori.

[MONTEGROTTO NORD, CONCLUSI I LAVORI PER LA SICUREZZA IDRAULICA]



Contatti ▾

Mi piace 11.894



PARMA REPORT

news .inchieste .eventi

VENERDI 22 GENNAIO

HOME | CITTÀ | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE | MEDIAGALLERY

IL FATTO /



22 Gennaio 2021

Primo appuntamento del neonato Contratto di Fiume del Torrente Enza

Da Lorenzo Guareschi / 2 ore fa / Il fatto / Nessun commento



Primo evento organizzato da Autorità Distrettuale del Fiume Po e Regione Emilia Romagna. Focus su criticità e valori dell'area per individuare la strategia condivisa di lungo periodo.

Battesimo in teleconferenza per il primo appuntamento del neonato **Contratto di Fiume del Torrente Enza**. Organizzato dall'**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente** (che partecipa a tutti i contratti di fiume dell'area padana attivati o in via di attivazione), in *partnership* con la **Regione Emilia Romagna**, il primo incontro online ha avuto come focus primario il confronto e l'approfondimento delle tematiche condivise che interessano i numerosi comuni del territorio delle province di Reggio Emilia e Parma.

Da monte a valle il Contratto di fiume ha la rilevante funzione di individuare, in tempi precisi, tutti i valori ambientali, produttivi, professionali e storici che possono condurre le amministrazioni locali a formalizzare strategie fortemente partecipate per raggiungere nuovi obiettivi corali. Il **Contratto di Fiume** infatti, da statuto, è un **accordo** tra soggetti che hanno responsabilità, diretta ed indiretta, nella complessa gestione e nell'uso delle acque, nella

TAG CLOUD

- carabinieri
- Comune di Parma
- coronavirus
- covid-19
- droga
- emilia romagna
- Federico Pizzarotti
- focus-on
- incidente
- PARMA
- PARMA CALCIO 1913
- parma salute
- polizia
- Regione Emilia Romagna
- report provincia
- salute
- salute-dx
- salute-in-evidenza
- salute-news
- Università degli studi di Parma

pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente. E' uno "strumento volontario di programmazione di prospettiva, negoziata con le comunità locali che persegue la tutela, la corretta gestione dell'acqua e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale".

All'appuntamento, moderato dal giornalista **Andrea Gavazzoli**, presenti sindaci e amministratori dei Comuni di: **Brescello, Bibbiano, Campegine, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Canossa, Corniglio, Gattatico, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Montecchio Emilia, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Parma, Poviglio, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Sorbolo Mezzani, Tizzano Val Parma, Traversetolo, Vetto, Ventasso; dei Consorzi di bonifica Emilia Centrale e Parmense, di AIPO, ARPAE, delle Province di Reggio Emilia e di Parma, dei Parchi Appennino Tosco Emiliano ed Emilia Occidentale e dei Bacini Imbriferi Montani. I partecipanti sono intervenuti dando il loro contributo costruttivo sia in termine di partecipazione attiva al progetto sia di richieste specifiche dei loro comprensori.**

Il Segretario dell'Autorità **Meuccio Berselli** e l'Assessore Regionale all'Ambiente **Irene Priolo** hanno portato all'attenzione di tutti i diversi piani progettuali in corso ed in via di definizione o di iter legislativi in atto, il direttore di Aipo **Luigi Mille** ha risposto su quesiti mirati di natura tecnica. Il contributo di programmazione è arrivato dai progetti presentati dai dirigenti dell'Autorità distrettuale **Fernanda Moroni, Andrea Colombo e Silvano Pecora.**

"Il Contratto di Fiume – **ha sottolineato il Segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli** – è uno strumento utile ai territori che mira a raggiungere gli obiettivi richiesti dalle Direttive Europee sulle Acque e sulle **Alluvioni** supportando e promuovendo politiche e iniziative concrete volte a consolidare comunità fluviali resilienti, riparando e mitigando, almeno in parte, le pressioni dovute all'urbanizzazione sregolata o alla mancanza di infrastrutture idonee. Fatto questo preambolo ed entrando nello specifico della Val d'Enza, anche e soprattutto alla luce di quanto emerso nell'ultimo decennio in relazione alle ripercussioni tangibili dei cambiamenti climatici globali, va puntualizzato che nell'immediato l'attenzione va sicuramente posta sulla difesa del territorio per evitare quanto accaduto nel 2017 a Lentigione, sui mutamenti della morfologia del torrente che incide sul resto e infine sulla necessità di compensare il rilevante deficit idrico emerso dal recente studio mirato dell'Autorità con azioni virtuose e con lo stoccaggio dell'acqua quando c'è".

"Stiamo partecipando attivamente a numerosi incontri di Contratti di Fiume come Regione – **ha evidenziato l'Assessore all'Ambiente Irene Priolo** – e questi incontri fanno emergere i valori che potranno diventare azioni e successivamente progetti di una programmazione collettiva quindi rappresentano uno strumento utile da utilizzare al meglio delle proprie potenzialità. La cosa però fondamentale è che questo lavoro disegni una strategia comune in grado di avere dati certi sia in termini di tempi che di obiettivi sui temi che si dimostreranno prioritari".

E nel corso del dibattito alcuni di questi temi sono stati già focalizzati come la mitigazione del rischio idraulico partendo da monte, l'analisi del mutamento delle caratteristiche del fiume, la mobilità ciclabile più fruibile e per ultimo, ma non per importanza la realizzazione di un piano che arrivi a mitigare il fabbisogno/deficit idrico della Valle. A tal proposito è stato confermato che, tra le azioni virtuose, finalizzate a questo scopo, Autorità distrettuale e Regione Emilia Romagna hanno indicato come priorità ai ministeri competenti la progettazione di un invaso e della traversa in zona Cerezzola.

[Chi siamo](#) - [Contatti](#)

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



sulPanaro.net
Notiziario della Bassa Modenese

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Ognuno ha il suo, e noi possiamo darti lo slancio che vuoi per realizzarlo.

Scopri di più

Sogno



[Home](#) [Il mio Comune](#) ▾ [Ultime notizie](#) [Consegne a domicilio](#)

ricerca sul sito



[Home](#) > [Ultime notizie](#) > [Soliera](#) > Soliera, al via i lavori di demolizione e ampliamento del ponticello di via Stradello Arginetto: sospesa la viabilità dal 22 gennaio al 26 febbraio

Soliera, al via i lavori di demolizione e ampliamento del ponticello di via Stradello Arginetto: sospesa la viabilità dal 22 gennaio al 26 febbraio

SOLIERA- Lo scorso 7 gennaio la [Giunta Comunale di Soliera](#) ha approvato il progetto del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che, intervenendo nella zona di Soliera, prevede due importanti interventi in corrispondenza dell'incrocio fra le strade Stradello Arginetto e San Michele.

Il primo prevede la sostituzione e l'ampliamento di una tubazione esistente di bypass del cavo Arginetto all'intersezione di via Arginetto e via Giotto (lavori partiti lo scorso 11 gennaio e dei quali [vi abbiamo già parlato](#)). L'opera comporterà un netto miglioramento della sicurezza idraulica dei Cavi San Michele, Zappellaccio e Morello.

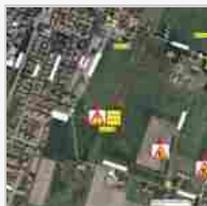
Il secondo invece, riguarda la demolizione e l'ampliamento del ponticello che si trova tra via Stradello Arginetto e via San Michele. Di dimensioni maggiori rispetto all'esistente, la nuova struttura avrà l'obiettivo di diminuire le perdite di carico che la corrente subisce nell'attraversare il ponticello.

I lavori partiranno venerdì **22 gennaio fino al 26 febbraio 2021**.

Come abbiamo visto, i lavori per il cavo Arginetto hanno comportato il restringimento della carreggiata nell'intersezione tra via Arginetto e via Giotto per una lunghezza di circa 5 metri. Cantiere che stazionerà nell'area interessata fino alla fine dei lavori previsti per il 7 febbraio.

Per quanto riguarda i lavori di rifacimento del ponticello di via Stradello Arginetto, si avrà un'interruzione momentanea della viabilità. I mezzi che arriveranno da sud, lungo via San Michele, potranno proseguire lungo la via fino a raggiungere via Serrasina. Da lì potranno svoltare a destra e raggiungere il centro di Soliera. I veicoli che invece arrivano da Soliera (e nello specifico da via Volta, via Leonardo da Vinci e via Caduti di Nassiriya) dovranno proseguire lungo le medesime vie fino al raggiungimento di via Serrasina.

L'importo complessivo stanziato per il progetto è di 95 mila euro, una spesa sostenuta interamente dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**SAN MAURO A SIGNA
LARGO MISERICORDIA, 8****055 8739369**

NEWS

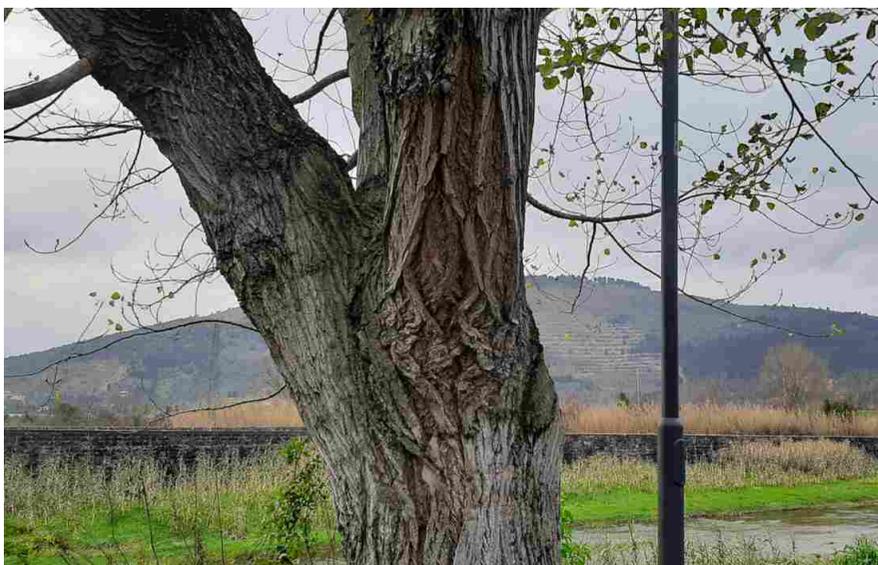
Lavori sull'argine della Marina al Molino

22.01.2021

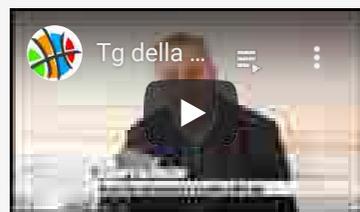


Comoda, sicura ed economica. Domicilia la bolletta e Publiacqua ti restituisce il deposito cauzionale. Scopri come registrandoti a [MyPubliacqua](#), oppure rivolgiti al tuo sportello bancario/postale.

CALENZANO - Sono previsti la prossima settimana i lavori sull'argine della Marina nella zona del Molino, nei pressi del circolo. È stato istituito un divieto di sosta in via Dietropoggio, nel parcheggio lungo il torrente, da lunedì 25 a mercoledì 27 gennaio. L'intervento del Consorzio di Bonifica prevede la rimozione di alcuni alberi pericolosi. I pioppi sono infatti instabili e a [...]



TG DELLA PIANA





CALENZANO – Sono previsti la prossima settimana i lavori sull'argine della Marina nella zona del Molino, nei pressi del circolo.

E' stato istituito un **divieto di sosta in via Dietropoggio**, nel parcheggio lungo il torrente, da lunedì 25 a mercoledì 27 gennaio. L'intervento del Consorzio di Bonifica prevede la **rimozione di alcuni alberi pericolosi**.

I **pioppi** sono infatti **instabili** e a rischio caduta. Si trovano inoltre nell'alveo della Marina e rappresentano quindi un **pericolo in caso di piene**. Saranno ripiantati in altre aree.



CONDIVIDI:



Autore
Redazione

Questa notizia è offerta da:



Altri articolo sullo stesso argomento..



NEWS | 21.01.2021

Comandante Rodi, 24 anni di fedeltà a Campi Bisenzio. E da oggi la meritata pensione


[ITALIA](#) [ITINERARI](#) [VIAGGIARE](#)

Cicloturismo: accordo tra Fiab e Anbi per rendere le vie d'acqua a misura di bici

22 GENNAIO 2021

[AIDA](#)[CICLOVIE](#)[FIAB](#)[VENTO](#)

Un accordo per potenziare e valorizzare la rete ciclabile lungo gli oltre 200 mila km di canali e vie d'acqua presenti sul territorio italiano: è stato sottoscritto nei giorni scorsi da FIAB – Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, ANBI – Associazione Nazionale Enti di Bonifica e Irrigazione, CIREM- Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e di Mobilità dell'Università di Cagliari e dal Dipartimento Architettura e Design del Politecnico di Torino. **Un accordo che mira a sviluppare iniziative e programmi di ricerca per lo studio delle relazioni tra la rete nazionale dei corsi d'acqua e la rete delle ciclovie regionali e nazionali**, con particolare riferimento all'armonizzazione delle norme che ne disciplinano la gestione in sicurezza.



Gianluca Suardi

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO



Iscriviti alla nostra
newsletter

Ricevi il meglio della
settimana via mail

ISCRIVITI



MOBILITARS

DELL'ARTE DELLA GESTIONE DELLA MOBILITÀ URBANA NEL III MILLENNIO

3|10|17|24 FEBBRAIO



(Foto di Antonio Dalla Venezia)

La nascita del progetto

L'idea di questo accordo è nata nel 2018 durante un convegno, tra il Politecnico di Torino e il Coordinamento Nord Ovest di FIAB, proprio sul tema della ciclabilità in Italia. "Durante questo incontro – racconta a Bikeitalia l'architetto **Giorgio Ceccarelli**, coordinatore Nord Ovest di FIAB – era appunto emerso come le piste ciclabili avrebbero avuto un vantaggio nello sfruttare le

SCARICA L'EBOOK
GRATUITO



ARTICOLI CORRELATI



Torino-Milano
45 minuti con l'alta velocità
90 minuti in auto
720 minuti in bicicletta



VIAGGIARE

**Mario Calabresi,
in bici in cerca di
altre/storie alla
scoperta di AIDA**

vie d'acqua esistenti. Sono stati quindi coinvolti il professor Meloni del CIREM di Cagliari e il professor Alma del Politecnico di Torino, che al momento sono consulenti del Ministero delle Infrastrutture per lo sviluppo del piano generale della mobilità ciclistica”.



Meccanica per MTB

Corso Online

SCOPRI DI PIÙ

Questo accordo è riuscito a unire queste persone – e le rispettive università di riferimento – con realtà come ANBI, un ente nazionale che raccoglie tutti gli enti di bonifica sul territorio, e FIAB, che da anni si occupa di ciclabilità e ambiente. Si è quindi venuta a creare una **sinergia tra le parti allo scopo di valorizzare il patrimonio ciclabile del territorio e semplificare le normative esistenti su questo tema.**

Il problema della normativa

La legge n.2/2018 “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta” prevede il recupero a fini ciclabili delle strade arginali di fiumi, torrenti, laghi e canali, comprese le opere di bonifica, gli acquedotti, le reti energetiche, le condotte fognarie, i ponti dismessi e gli altri manufatti stradali.



NEWS

La Ciclovía AIDA raggiunge l'obiettivo di 30.000 euro e rilancia con un'app



NEWS

Milano: da Upcycle si pedala per AIDA



In bici ungo il Canale Villoresi (foto di Valerio Montieri)

Ma, secondo l'architetto Ceccarelli, **uno dei problemi principali per lo sviluppo delle piste ciclabili lungo le vie d'acqua è proprio quello delle leggi obsolete e frammentarie vigenti in questo momento.** *“Al giorno d'oggi – spiega Ceccarelli a Bikeitalia – in questo ambito ci sono nelle norme molto vecchie, alcune che addirittura fanno riferimento a decreti precedenti la nascita della Repubblica. E quelle che ci sono sono leggi non unificate tra loro, salvo eccezioni positive come quelle della Toscana”.*

Uno dei problemi più grossi in questo senso è quello della responsabilità, ovvero definire chi è responsabile in caso di un eventuale incidente.

Queste problematiche, insieme alla grande difformità geografica del territorio italiano, rendono difficoltoso l'utilizzo delle vie d'acqua come infrastruttura ciclabile e più in generale turistica.

Le ciclovie d'acqua nel resto d'Europa

Come ben sanno i cicloviaggiatori che si sono avventurati lungo le ciclabili europee, **le nazioni più progredite nella costruzione delle loro reti ciclabili, come ad esempio Francia e Belgio, hanno avuto la capacità e la possibilità di sfruttare le infrastrutture già presenti sul territorio per creare una rete ciclabile all'avanguardia.** E lo hanno fatto utilizzando per il passaggio in bici le sponde di lunghi fiumi quali il Reno o la Loira e la fitta rete di canali che li connettono.



Pedalata lungo la ciclovía Aida (Alta Italia da Attraversare)

In Italia questo non è ancora stato fatto, in alcuni casi perché il nostro territorio è molto diverso rispetto a quello di altre nazioni europee, ma dove ne avremmo la possibilità, come nella Pianura Padana, non siamo stati in grado di realizzarlo.

“C’è da dire che anche in Italia abbiamo degli esempi positivi – riflette l’architetto Ceccarelli – come la ciclabile lungo il Naviglio Martesana alle porte di Milano e il Canale Villoresi, dove hanno utilizzato le sponde del canale per scopi ciclabili pur non essendo una vera e propria pista ciclabile a livello normativo; ma la strada da fare è ancora lunga per essere al passo con altre realtà europee”.

Un grande patrimonio

Nell’elaborato processo di sviluppo della rete cicloturistica nazionale in corso negli ultimi anni, sono già stati presi in considerazione itinerari lungo corsi d’acqua di particolare interesse naturalistico e paesaggistico e **già sono presenti ciclovie che seguono fiumi e canali in diverse regioni italiane**. Altri progetti, invece, sono ancora in corso di realizzazione, come ad esempio la lunghissima ciclovía **VenTo** che collegherà Venezia con Torino seguendo il corso del fiume Po.



Corso online: Meccanica per Bici da Corsa e Gravel

[SCOPRI DI PIÙ](#)



Un altro aspetto che va di pari passo allo sviluppo cicloturistico dello Stivale è la **valorizzazione di quel patrimonio storico e culturale di cui l'Italia è immensamente ricca**. *“Il Canale Cavour, che collega Chivasso e Novara per poi sfociare nel Ticino, è costellato di ponti, dighe ed edifici di grande valore storico – commenta Giorgio Ceccarelli – edifici che meriterebbero di essere valorizzati e mostrati, ma che ora invece sono nascosti ai più”.*

Per un turismo sostenibile

Con la firma di questo ambizioso accordo gli enti e le associazioni coinvolte si impegnano a definire i presupposti per un quadro normativo nazionale che, superando le attuali difficoltà, faciliti lo sviluppo di una rete ciclabile nazionale, e del turismo sostenibile ad essa legato, in armonia con chi già ora opera lungo la rete dei nostri corsi d'acqua.



Whatsapp



Facebook



Twitter



LinkedIn



Email

AIDA

CICLOVIE

FIAB

VENTO

[LASCIA UN COMMENTO](#)

ULTIMI ARTICOLI

[Scopri tutti gli ultimi articoli >>](#)